

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N' a p o l i

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

Assemblea generale ordinaria dei Soci.

È convocata dal Consiglio Direttivo la prima Assemblea generale ordinaria dei Soci per il 25-3-1952 alle ore 18, nel salone del Partito Liberale Italiano in via Medina 5, gentilmente concesso, con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina dell' ufficio di presidenza ;*
- 2) *Approvazione del bilancio consuntivo 1951 ;*
- 3) *Consegna dell' aquila d' oro ai soci venticinquennali ;*
- 4) *Modifica dell' art. 25 del regolamento sezionale.*

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

AVVERTENZE – La decisione dell' Assemblea sul punto 4° dell' o.d.g. sarà valida con qualunque numero di votanti. Il voto delle Sottosezioni verrà esercitato secondo l' art. 17, modifica esclusa, in attesa di ratifica della stessa da parte della Sede Centrale.

Il 25 Maggio 1952 la terza edizione della "COPPA CARLO FERRARO,, gara nazionale a squadre di marcia in montagna.

La Coppa Ferraro fu istituita nel 1950 dalla nostra Sezione per onorare la memoria del consocio ing. Carlo Ferraro, ed annualmente viene assegnata a quella Società la cui squadra rappresentativa compie nel minor tempo l' intero percorso che si svolge sui Monti del Partenio ; essa resterà definitivamente aggiudicata dopo tre vittorie anche non consecutive. Nella prima edizione la Coppa fu vinta dalla Sottosezione di Castellammare di Stabia e nella seconda dallo Sci Club 13 di Avellino.

Sul prossimo Bollettino pubblicheremo il Programma-Regolamento della gara.

ATTIVITA' SOCIALE

PROGRAMMI DI GITE SOCIALI.

M. Finestra (m. 1140) — Domenica 16 marzo.

Convegno nell'atrio della Stazione F. S. alle 7,30. Partenza del treno per Cava dei Tirreni alle 7,50. Si prosegue per la Badia in autocorriera e si continua a piedi seguendo il segnavia n.° 5. La vetta si raggiunge verso le 12,30. Dopo una sosta si discende per la stessa via per trovarsi al treno delle 17,55 che arriva Napoli alle 18,45.

Direttore di gita: rag. G. BORIS.

M. Tre Confini (m. 1980) — Sabato-domenica 29-30 marzo.

Si parte alle 15 del sabato con il torpedone dell' Agenzia AVAI per Roccaraso ove si pernotta. Domenica mattina si sale in vetta e, traversando le Toppe del Tesoro si discende al Rifugio dell' Aremogna per ritornare a Roccaraso alle 17; a Napoli alle 22.

Direttore di gita: ing. P. PALAZZO.

M. Ciesco Alto (m. 1495) — **M. Acerone** (m. 1591) — Lunedì 14 aprile.

Convegno nell'atrio della Circumvesuviana alle 5,45. Partenza del treno per Avella alle 6,02. Seguendo la via dello Spadanfora e dei Piani di Lauro si raggiunge la vetta del M. Ciesco Alto verso le 12,30. Dopo una sosta si prosegue per la vetta del M. Acerone che si raggiunge alle 15 circa. Discesa al Piano di Sumonte e quindi a Baiano. In treno alle 18,16; a Napoli alle 19,10.

Direttore di gita: rag. A. AMITRANO.

M. Bulgheria (m. 1225) — Domenica 27 aprile.

Convegno nell'atrio della Stazione F. S. alle 4,45. Partenza del treno per Centola alle 5,10. Per Limbida, Tozzo del Finocchio e per cresta, in vetta verso le 13. La discesa si compie per S. Giovanni a Piro e Scario fino a Policastro Busentino da dove si parte alle 18,28; a Napoli alle 23,15.

Direttore di gita: rag. A. AMITRANO.

Come annunziato sui quotidiani locali, negli ultimi tre mesi sono state effettuate le seguenti gite sociali: M. Acerone, 25 novembre (partecip. otto soci e quattro invitati) — M. Taburno, 16 dicembre (partecip. quattro soci) — M. Sant' Angelo a Tre Pizzi, Canino, 3 febbraio (partecip. sei soci ed un invitato).

ATTIVITÀ VARIA

Prolezioni cinematografiche.

Per interessamento dello Sci Club Napoli e della nostra Sezione sono stati proiettati alcuni cortometraggi di escursionismo e sci dai titoli « Ski camps » film in tecnicolor sui Campionati mondiali di sci ad Aspen, « Tecnica francese », « Sci e scioline », un film didattico sulla « Specialità del salto », « Sport de Glace », « Grand Route ».

Il Consiglio ringrazia il Presidente dello Sci Club per il gentile invito rivolto ai soci del C.A.I., ed il Direttore dell'Istituto Francese per aver messo a disposizione la elegante sala dell'Istituto stesso ed alcune interessanti pellicole.

La Mostra di Fotografia di Montagna.

Nell'indire la Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna il Comitato Promotore fu animato da un triplice scopo: spingere gli alpinisti a fotografare, spingere gli appassionati di fotografia alla montagna, farla conoscere, a chi ne era stato finora lontano, nei suoi varii aspetti (paesaggio, tecnica alpinistica ecc.) attraverso la fotografia.

Lo scopo, apparentemente semplice a raggiungersi, presentava fra le altre, una difficoltà sostanziale, il non sapere cioè in quale misura, sia quantitativa che qualitativa avrebbe risposto Napoli al primo appello. Infatti dalla ricostituzione della Sezione non era stata tentata una Mostra regionale di fotografia limitata al solo tema della montagna.

Fu suggerito quindi di ammettere alla Mostra anche i professionisti, limitando la partecipazione al concorso ai soli dilettanti.

La prima sorpresa per gli stessi organizzatori fu la quantità e, con le debite proporzioni, la qualità dei lavori presentati. La seconda graditissima sorpresa, l'interesse che accompagnò la Mostra sia nella fase di preparazione, che in quella di premiazione e di apertura, interesse che andò dalla preziosa collaborazione del Comm. Parisio che offrì le belle sale del suo studio e la sua competenza quale Presidente della Giuria, all'afflusso veramente considerevole di pubblico, fino al giorno di chiusura.

Fra le opere esposte furono notate ed apprezzate: i bei paesaggi dell'ing. Pasquale Nicotera, gli arditi passaggi tecnici di Franco Canzanella, le vedute del M. Bianco di Raffaele Lombardi, i paesaggi invernali di Mario Calabrese, le luminose vedute di Annalise Bonghi, le perfette inquadrature del prof. Italo Cutolo, i bei toni di Armando Simonetti e di Liutprando Prandi, gli scorci ed i passaggi tecnici di Paolo Pagano. Esponevano, altresì, Franco Cesarano e Mario De Preta.

Fuori concorsi furono ammirati Giacomo Sangiorgio col suo gruppo di visioni del M. Bianco e del M. Fauto, tutte di squisito senso artistico, le belle inquadrature di Meledandri ed infine le calde tonalità delle foto di Piero Nigris.

Le targhe poste in palio fra i dilettanti furono assegnate dalla Giuria in apertura, con intervento di personalità, fra cui il presidente dell'Ente per il Tu-

rismo e della Radio Italiana, fra l'unanime consenso, a Lombardi per il miglior gruppo di tre foto, a Pagano per il miglior soggetto, al prof. Cutolo per la foto tecnicamente perfetta. Anche premiate alcune foto di Prandi e Nicotera.

I lavori presentati furono 160, quelli esposti dal 1° al 7 febbraio, 118.

Si può quindi affermare che il primo tentativo è stato coronato da completo successo e che il prossimo anno la Mostra, sulla scorta delle attuali esperienze ed insegnamenti, avrà una nuova, più completa e curata edizione.

PAOLO PAGANO

La Mostra di Fotografia di Montagna, dopo il successo napoletano, è stata ripresentata a Castellammare di Stabia nei locali, gentilmente concessi, della Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo.

L'esposizione organizzata dalla nostra Sottosezione, è stata particolarmente curata dal socio Mario Calabrese e l'inaugurazione ha avuto luogo la sera del 14 febbraio alla graditissima presenza dei rappresentanti della Sezione di Napoli e della Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

Il numero di visitatori (alcune migliaia) ha di gran lunga superato le aspettative; tra questi, il Sindaco, il Vice Sindaco, il prof. D'Orsi, scopritore di Stabia antica.

La Mostra a Castellammare si è arricchita di altre fotografie, perchè alcuni visitatori appassionati di montagna, l'ing. Händel ed il sig. Barzaghi, ci hanno inviato alcuni dei loro lavori migliori.

Gare di sci.

Il 3 febbraio hanno avuto luogo a Roccaraso gare di qualificazione nazionale con la partecipazione di numerosi atleti tra cui Guido Ghedina di Cortina.

Alla gara di fondo Km. 12 hanno partecipato alcuni soci del C.A.I., così alle gare di discesa libera e slalom. Nella prova femminile di discesa la consocia Myriam Kuhne riportava, in seguito a caduta, la frattura della gamba destra. Le auguriamo sinceramente di ristabilirsi presto e bene.

A Montevergine, il 17 febbraio, per il 2° Raduno autosciatorio, ancora una volta gli amici di Avellino hanno dimostrato competenza e diligenza non comuni nel preparare, curandone i minimi dettagli, il programma dell'interessante manifestazione. I soci dello Sci Club 13 sono pochi, ma quel che conta in simili faticose e complesse organizzazioni è l'intesa e la stretta collaborazione e noi li abbiamo visti tutti al lavoro, nella gara automobilistica come in quella di mezzofondo su sci. Ben meritato il primo posto in classifica generale dell'equipaggio n° 12 composto da Rotodi Anfiero, Morrison e Rossi.

« Bisogna far comprendere ai futuri proseliti che il C.A.I. non può dare materialmente molto, ma si offre di accompagnare tutti coloro che sono predestinati a intenderne le finalità, sulla soglia di un mondo dove è dato contemplare e talvolta immergersi in quella felicità che non si può trovare altrove; il nostro è un Sodalizio dove si deve dare, poco o molto non importa, ma nel quale spiritualmente si riceve molto. »

VITTORIO LOMBARDI

ATTIVITA' INDIVIDUALE

"Sulle Alpi e su gli Appennini,,

Gruppo dell' Ortles - Cevedale — (13-22 agosto 1951). — Il prof. Italo Cutòlo ha compiuto l'ascensione al Pizzo Tresero (m. 3602) da Santa Caterina Valfurva per Campee e la Punta del Segnale (m. 3100) con pernottamento al Rifugio Bernasconi, e l'ascensione al M. Cevedale (m.3778), interrotta al Rifugio Casari (m. 3269) per il maltempo.

Gruppo del Partenio — Al M. Vallatrone (m. 1511) sono saliti il 26 dicembre A. Amitrano ed A. Cerulli, ed il 6 gennaio 1952 ancora A. Amitrano con V. Borriello, A. Cavallo e D. Sapio. Altra gita a M. Vergine (m. 1480) hanno compiuto L. Adamo, A. Amitrano, A. Cerulli, A. Cavallo, A. Falvo e D. Sapio, che, partiti da Baiano per Fonte Litto, passando per il piano di Mercogliano, raggiungevano la cima ricoperta da molta neve fresca.

Gruppo del Catinaccio — Un interessante giro soi-alpinistico è stato realizzato da Adolfo Ruffini con Franco Leboffe, già socio della nostra Sezione, e con Giuseppe Sepp di Siusi, durante un soggiorno all'Alpe di Siusi dal 28-12-51 al 12-1-52. Partiti dal Rifugio Molignon, raggiungevano il Passo Dialer (m. 2145), il Passo Molignon (m. 2601), il Passo Principe (m. 2600), il Passo dell'Antermoia (m. 2769), il Rifugio dell'Antermoia (m. 2496), il Passo Donna (m. 2516), scendendo nella Val Duron e rientrando al Rifugio Molignon dopo circa dodici ore.

Ruffini e Leboffe ci segnalano anche un giro notturno in sci dell'Alpe di Siusi, dalla Malga al Sole al Rifugio Icaro, al Dellai al Molignon, al Demez, al Floralpina e ritorno alla Malga al Sole.

Gruppo del Gran Sasso d'Italia — Un'ascensione solitaria per la direttissima sud al Corno Grande (m. 2914) ha compiuto la vigilia di Natale il giovane Aurelio Spera. Pino Falvo ed un compagno di corda hanno invece raggiunto la vetta del M. Brancastello (m. 2387) durante un soggiorno al Rifugio Duca degli Abruzzi dal 24 al 29 dicembre. La cordata Lombardi - D'Amore - Izzo l'ultimo giorno dell'anno si portava in ricognizione per la Cresta della Portella al M. Aquila (m. 2500) ed, il 1° gennaio, effettuava l'ascensione al Corno Grande per la direttissima sud. La tormenta, che già nell'ultimo tratto della salita aveva investito i tre, rendeva difficile la discesa per la cresta sud-ovest in pessime condizioni di neve.

Dolomiti — Passo Gardena - Selva - Plan de Gralba - Passo Sella e viceversa; Passo Gardena - Colfosco - Collalto - Corvara e viceversa sono stati i due interessanti itinerari sciistici seguiti da Myriam Kuhne e Franco Guerrini durante le vacanze di Natale.

Montagna del Matese — Al M. La Gallinola (m. 1923), il 5 gennaio, sono saliti Franco Canzanella e Livio Spera; al M. Miletto (m. 2050), il 21 Antonio D'Amore e Paolo Pagano. Ancora al M. La Gallinola e verso il M. Miletto sono saliti Antonio Amitrano, Odoardo Sommella, Aldo Marra, Santi Aiello e Antonio D'Amore durante un breve soggiorno al Rifugio di Campitello dal 23 al 26 febbraio

ATTI DELLA SEZIONE

Verbale della seconda assemblea generale ordinaria dell'anno 1951.

Il giorno 21 dicembre, alle ore 18,30, nel salone del P. L. I., il Vice Presidente RAG. AMITRANO porge ai presenti il saluto del Presidente non intervenuto per ragioni di salute. Eletto l'ufficio di presidenza, viene discusso e approvato il bilancio preventivo 1952; viene inoltre riconfermato nella carica di Delegato sezionale l'ING. CAMILLO MAZZOLA. Per mancanza del numero legale di soci, la discussione sulla modifica dell'art. 25 del regolamento sezionale viene rinviata alla prossima assemblea.

Bilancio consuntivo 1951

<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
1) Saldo attivo al 1° gennaio 1951 L. 57.726	
2) Quote Sociali 1951 e nuove ammiss.	
a) Sezione:	
n. 106 ordinari a	
L. 1.300.— ... 137.800 —	
n. 29 aggregati a	
L. 600.— ... 17.400 —	
n. 13 nuovi ordinari a	
L. 2.300.— ... 29.900 —	
n. 9 nuovi aggregati a	
L. 1.200.— ... 10.800 —	
b) Sottosezioni	
n. 72 ordinari a	
L. 550.— ... 39.600 —	
n. 9 aggregati a	
L. 350.— ... 3.150 —	
n. 35 nuovi ordinari a	
L. 750.— ... 26.250 — 264.900	
3) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni » 19.540	
4) Interessi su titoli e depositi » 7.910	
5) Entrate varie (quote sociali arretrate, supero gite, versamenti di soci vitalizi, ecc.) » 30.000	
Totale L. 380.076	
	1) Versamento alla Sede Centrale per Bollini 1950 L. 3.900
	2) Versamento alla Sede Centrale per Bollini 1951
	n. 226 ordinari a L. 350 L. 79.100
	n. 47 aggregati a L. 150 L. 7.050 » 86.150
	3) Acquisto distintivi, tessere, pubblicazioni. » 20.340
	4) Fitto sede sociale » 19.950
	5) Bollettino Bimestrale » 96.488
	6) Riaffiliazione alla F. I. S. I. » 2.000
	7) Spese di Segreteria, (cancelleria, stampati, ecc. » 14.050
	8) Spese postali » 15.559
	9) Biblioteca sezionale. » 14.843
	10) Contributo al Gruppo Rocciatori per il corso di arramp. » 15.000
	11) Manifestazioni culturali » 2.093
	12) Organizzazione della gara « Coppa Ferraro » » 14.395
	13) Contributo a spese di rappresentanza » 14.627
	14) Fondo ricostruz. Sede sociale. » 14.681
	15) Versamenti pro alluvionati » 6.000
	L. 340.076
	Saldo attivo al nuovo bilancio L. 40.000
	Totale L. 380.076

Napoli, 31 Dicembre 1951.

Il Consigliere Tesoriere

RAG. RAFFAELE LOMBARDI

Situazione Soci al 31 dicembre 1951.

	V	O	A	Totale
Sezione	5	119	38	162
Sottosez. di Castellammare	-	63	1	64
Sottosez. Istituto Nazareth	-	13	-	13
Sottosez. di Montella	-	11	-	11
Sottosez. di Piedimonte	-	21	8	29
	5	227	47	279

Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento Generale.

Il consocio PROF. ING. LORENZO DE MONTEMAYOR, Consigliere Centrale del C.A.I., è stato chiamato a far parte di questa Commissione costituita in seguito alla deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del 20 maggio 1951. La Commissione si è riunita per la prima volta a Milano il 1° febbraio di quest'anno.

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 20 febbraio ed ha fissato la data della « Coppa Ferraro » per il 25 maggio (la gara sarà organizzata dallo Sci Club 13 di Avellino in collaborazione con la Sezione di Napoli e con la Sottosezione di Castellammare e le spese saranno sostenute per 2/3 dallo Sci Club 13 e per il rimanente dalla Sezione con un massimo di lire 14.000 e dalla Sottosezione di Castellammare con un massimo di lire 6.000) ed ha costituito il Comitato Organizzatore tra i Sigg. AVV. AMATUCCI, DOTT. PRANDI e RAG. AMITRANO; al regolamento, che sarà pubblicato nel prossimo bollettino, verranno apportate alcune modifiche. Il Consiglio accetta le domande di ammissione di LETIZIA CRISCUOLO quale socia ordinaria della Sezione e, di DOMENICO GUERRIERI quale socio aggregato; inoltre ammette, quali soci ordinari della Sottosezione di Castellammare, MARIO GENERALI, NICOLA CAGACE, ANTONIO RANGIO, RAFFAELE VALENZANO, ANDREA PADOVANO, ARNALDO PANICO, MICHELE ADORNO, UGO SBRANA, ed accetta le dimissioni di PASQUALE DE MARCO, SALVATORE DRAGONE, GERARDO DE SIMONE, ed ALDO GRANESE tutti soci della Sottosezione di Montella. Prende in esame la deliberazione dell'assemblea della Sottosezione Istituto Nazareth e ne ratifica lo scioglimento. Resosi conto che la cifra di L. 6000 stanziata per l'organizzazione della Mostra di Fotografia è stata insufficiente e constatato il grande successo della Mostra stessa, decide di stanziare al Comitato Organizzatore altre 4000 lire a copertura delle spese. Ed infine convoca per il 25 marzo alle ore 18 l'Assemblea generale ordinaria dei soci con l'o.d.g. riportato in prima pagina.

VARIETÀ

La leggenda del Colle dell'Esule (Matese)

“ C'era una principessa nomata Jole e un guerriero chiamato Fosco; Jole e Fosco si amavano. Le terre di Jole furono invase, ella ne affidò la difesa a Fosco; le schiere di Fosco vinsero ma egli rimase morto sul campo. Allora Jole divise lo Stato fra i parenti, poi fece caricare tutto il suo oro sopra una mula, l'argento su di un'altra gli abiti su di una terza e s'avviò pei boschi seguita solo da un servo che conduceva gli animali.

La sera del primo giorno chiese un poco d'acqua ad un uomo di un villaggio che traversava e gli regalò la mula carica d'argento; all'imbrunire dell'altro scontrò alcune fanciulle che le offrirono della frutta, ed essa le ricambiò con la mula carica

d'oro. Il giorno appresso chiese ad una fanciulla che vangava la di lei tunica cilestrina che indossò invece del ricco suo abito, che donò a quella misera insieme alla terza mula.

Ivi si separò dal suo servo e tutta sola continuò il cammino. Finalmente si fermò in una vallata in cui non erano all'intorno che pochi pastori. Tutto il dì vagava intorno e non si cibava che di fragole, e beveva l'acqua di un ruscello.

Ma il tempo delle fragole finì, il ruscello gelò, la neve coprì ogni cosa, ed un giorno più non si vide errare per i monti la fanciulla dalla veste cilestrina; poi quando cominciò il disgelo, di mezzo alla neve apparve il suo bel corpo inanime. Si seppe dappoi che quella meschina era una principessa che esulò dal mondo, e da lei quel monte si chiamò sempre l'Esule,,. (Del Giudice, il Matese).

Riportato da Norici nel Bollettino n° 24 del C. A. I. del 1873.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L' AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 18-3-52

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



Napoli

Fondata nel 1871

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

Coppa "CARLO FERRARO,"

8 Giugno 1952 - III. Edizione

PROGRAMMA-REGOLAMENTO

1) La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, con la collaborazione della Sottosezione C.A.I. di Castellammare di Stabia e dello Sci Club 13 di Avellino, indice ed organizza una gara nazionale di marcia in montagna a coppie valevole per l'aggiudicazione della Coppa « Carlo Ferraro ».

2) Alla gara possono partecipare i soci delle Sezioni del C.A.I., di Sodalizi aderenti alla F.I.E., alla F.I.S.I. ed alla F.I.D.A.L., del C.U.S., ed i Giovani Esploratori (G.E.I. ed A.S.C.I.).

3) La Coppa sarà definitivamente assegnata a quella Società la cui squadra rappresentativa avrà vinto la gara per tre anni anche non consecutivi. (Nella I edizione del 1950 la Coppa è stata vinta dalla Sottosezione C.A.I. di Castellammare di Stabia e nella II edizione del 1951 dallo Sci Club 13 di Avellino).

4) Ciascun concorrente dovrà essere necessariamente equipaggiato con scarpe da montagna e sacco alpino portato a spalla; l'insufficienza in detto equipaggiamento comporterà l'esclusione dalla gara. È vietata la partecipazione ai minori di 16 anni.

5) La gara avrà luogo nella zona dei Monti del Partenio, con itinerario che si svolge da Baiano a Montevergine con salita alle vette del M. Acerone (m. 1591) e del M. Vallatrone (m. 1511).

6) Il percorso di Km. 20 circa verrà indicato ai concorrenti su una cartina topografica consegnata loro alla partenza.

7) Le domande d'iscrizione indirizzate alla Sezione di Napoli del C.A.I. - via Partenope 24, presso AVAI - verranno accettate non oltre le ore 19 di venerdì 6 giugno, accompagnate da una tassa di L. 100 per ogni squadra.

8) Tutti i concorrenti con la domanda d'iscrizione dichiarano di sollevare la Sezione organizzatrice da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali infortuni che avessero a verificarsi prima durante o dopo lo svolgimento della gara.

9) L'estrazione per l'ordine di partenza (che verrà data con tre minuti di intervallo tra una coppia e l'altra) avverrà alle ore 19 di venerdì 6 giugno presso la sede della Sezione.

10) Verrà dichiarata vincitrice della gara quella coppia che, attenendosi a tutte le disposizioni e le limitazioni imposte dal presente regolamento e, durante la gara, dalla Giuria, avrà compiuto l'intero percorso impiegando il minor tempo calcolato sul secondo componente della squadra.

11) Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre mezz'ora dall'arrivo dell'ultima squadra in gara e dovranno essere accompagnati da una tassa di L. 500 che verrà rimborsata solo nel caso di accoglimento del reclamo.

12) Il Comitato Organizzatore, d'accordo con la Giuria, potrà rinviare l'effettuazione della gara o modificarne il percorso qualora le condizioni del tempo o circostanze di forza maggiore lo rendessero necessario, dandone comunicazione ai concorrenti prima della partenza.

13) La Giuria ha facoltà di decidere in merito a qualsiasi controversia relativa alla gara; essa è composta dai Sigg. ing. Carlo De Vicariis, dott. Paolo Pagano, sig. Aurelio Spera e due rappresentanti delle Società partecipanti estratti a sorte.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

ing. PASQUALE PALAZZO - Presidente Sezione di Napoli del C.A.I.
dott. LIUTPRANDO PRANDI - Reggente S.sezione C.mare di Stabia
avv. ERNESTO AMATUCCI - Presidente dello Sci Club 13 di Ayellino

P R E M I

Coppa «Carlo Ferraro» alla Società vincitrice della gara.

Targa offerta dal sig. Gianni Perez alla Società seconda classificata.

Targa «Scarponi del Matese» alla Società che partecipa con maggior numero di squadre.

Medaglie dorate ai componenti della squadra 1.^a classificata.

Medaglie argentate ai componenti della squadra 2.^a classificata.

Medaglie di bronzo ai componenti della squadra 3.^a classificata.

Oggetti ricordo agli altri concorrenti.

Coloro che desiderano assistere alla partenza delle squadre o seguire la gara lungo il percorso, possono attenersi al seguente programma:
partenza da Napoli (Circumvesuviana) alle 6,57 — arrivo a Baiano alle 7,54 (la gara avrà inizio verso le 8,30) — a piedi per il Campo di Summonte e quindi per Faiabella raggiungere il Rifugio di Montevergine per assistere all'arrivo delle squadre che si prevede verso le 12,30 — ritorno nel pomeriggio a Baiano per Fonte Litto.

ATTIVITA' SOCIALE

PROGRAMMI DI GITE SOCIALI.

Traversata Bomerano - Positano - Vico Equense — Domenica 22 giugno.

Convegno nell' atrio della Circumvesuviana alle 7,15. - Partenza del treno per Castellammare di Stabia alle 7,34. - Si prosegue in autocorriera per Bomerano indi a piedi per la sella della Cardara. - Discesa a Positano per il vallone d' Arienzò. - Per Santa Maria a Castello e Moiano a Vico Equense alle 20,30 circa. A Napoli alle 22,02.

Avvertenze : da Positano, ove si giunge verso le 14, è possibile rientrare a Napoli prima di sera con svariati mezzi.

Direttore di gita : rag. A. AMITRANO.

Monte San Costanzo - Punta della Campanella - Domenica 6 luglio.

Convegno nell' atrio della Circumvesuviana alle 7,15. - Partenza del treno per Sorrento alle 7,34. - Si prosegue a piedi per Termini e si raggiunge la cima del M. San Costanzo verso le 11,30. - Discesa alla Punta della Campanella e lunga sosta. - Alle 18,10 autocorriera da Termini ed alle 18,48 treno da Sorrento - a Napoli alle 20,10.

Direttore di gita : prof. R. DI CHIARA.

RELAZIONI DI GITE SOCIALI.

M. Finestra (m. 1140) — 16 marzo.

Quattro soci (Lea ed Ugo Adamo, Vincenzo ed Alberto Borriello) hanno partecipato a questa gita, salendo da Corpo di Cava in vetta in ore 2,50.

M. Ciesco Altò (m. 1495) M. Acerone (m. 1591) — 14 aprile.

Undici soci e sette invitati sono intervenuti a questa gita. - Partiti da Avella alle 7,30 raggiungono i Piani di Lauro in tre ore circa; dopo averli traversati, toccano la vetta del Monte Ciesco Alto e quindi, per il versante Nord e per cresta, salgono sull' Acerone. - Discesa per il Piano di Summonte a Baiano.

M. Sant' Angelo (Sella del Molare m. 1390) — 11 maggio.

Partiti da Moiano alle 10, abbiamo risalito il Vallone omonimo che presenta interessanti passaggi in roccia. Raggiunta Villa Giusso, proseguiamo per il M. Sant' Angelo alla cui Sella perveniamo verso le 14. - Per il Vallone della Conocchia scendiamo a Moiano che raggiungiamo alle 17. - (Partecipanti: undici soci e quattro invitati).

ATTIVITÀ VARIA.

I nostri soci al 1° Derby cittadino dello Sci napoletano.

Il 9 marzo ha avuto luogo a Roccaraso il 1° Derby cittadino dello Sci napoletano organizzato dallo Sci Club Napoli in collaborazione con l' Azienda di

Cura, Soggiorno e Turismo di Roccaraso, sotto gli auspici del Corriere di Napoli.

La partecipazione dei nostri soci alla manifestazione, perfettamente riuscita, è stata numerosissima.

Desideriamo segnalare tra i « veterani » Onorato Di Tommasi il quale ha vinto la Coppa « Gianni Bizzarro » destinata al concorrente più anziano; Pasquale Palazzo che ha vinto la Coppa « Scarponi del Matese » offerta al concorrente con maggiore anzianità d'associazione al C.A.I., Pianni Perez, Mario Pepe, Giovanni Capece Galeota, Arturo Vescovo.

Il consocio Marco Potena ha vinto la Coppa AVAI assegnata al I° della 3ª categoria, mentre Egidio Amato si è aggiudicata la Coppa « Corriere di Napoli » e Felice Piccinni la Coppa « Mario Pepe ». Altri premi sono stati assegnati ai soci Anna Bauco e Carlo De' Vicariis.

La manifestazione ha riunito oltre cento discesisti e si è svolta nel massimo entusiasmo.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

“Sulle Alpi e su gli Appennini,,

Dolomiti — Il socio Mario Calabrese della Sottosezione di Castellammare di Stabia, nei primi giorni del gennaio 1952, eseguiva la gita sciistica da Madonna di Campiglio al Rifugio Graffer (m. 2300) per lo Spinale (m. 2102) portandosi fino al Rifugio Stoppani al Passo del Grostè (m. 2443).

Dal 5 al 12 marzo, il dr. Aldo Marra, Raffaele Lombardi e Antonio D'Amore hanno compiuto alcune gite in sci in Val di Fassa, a Passo Gardena ed all'Alpe di Siusi.

Gruppo del Monte Sirente — Salita alla cima della Serra di Celano (m. 1923) compiuta il 23 febbraio da Franco Canzanella e Pasquale Monaco.

Capri, Furaglione di terra — Parete Ovest — Paolo Bader c. c., Riccardo Buonomo — 23 marzo 1952.

Il 14 ottobre 1951 P. Bader e S. Aiello compivano la prima salita per la parete Ovest attaccando da terra per la via Steger (vedi Bollettino anno VI n. 4 -5-6 pag. 18). Qui riportiamo la relazione della via attaccata da mare e quindi verticalizzata.

Si attacca direttamente da mare al centro della parete Ovest (chiodo di riferimento) e si procede verticalmente per rocce compatte e ricche di appigli per una trentina di metri sino a portarsi su di una zona detritica che in venti metri conduce all'attacco di un ampio diedro facilmente individuabile. Si supera il diedro ed una successiva paretina (m. 18 c. 4 chiodi) e si raggiunge obliquando leggermente a sinistra un buon terrazzino. Da questo ancora verso sinistra ci si porta all'attacco di un altro marcatissimo diedro caratterizzato da una gran lama rocciosa che ne forma la faccia destra. Superati i dodici metri del diedro (4 chiodi) si perviene ad un piccolo terrazzino a pulpito da cui inizia un nuovo diedro molto svasato. Superato il passaggio iniziale che è il più difficile (2 chiodi) ci si porta in una specie di nicchia e si continua in alto leggermente verso destra fino ad un

buon terrazzino. Da questo sempre verticalmente in trenta metri, prima per una stretta fessura che si supera agevolmente (1 chiodo) e poi per facili rocce, si raggiunge la vetta.

Altezza della parete: metri 109. Difficoltà: 3° e 4° con passaggi di 5° grado. Chiodi adoperati: 9. Roccia: infida nel primo ed ultimo tratto, compatta nel tratto centrale.

Gruppo dei Monti Reatini — L'ing. Pasquale Palazzo, il 24 marzo, saliva alla vetta del M. Terminillo (m. 2213) con gli scii da Campo Forogna fino alla Sella di Leonessa e quindi a piedi per cresta. Scendeva poi lungo l'affilata cresta nevosa al Rifugio Umberto I° sulla cima del M. Terminilietto (m. 2108) e, con gli scii, a Pian dei Valli.

Gruppo del Monte Velino — Il 25 marzo, alle 6,30, partivano da Napoli i soci Maria Spada, Renato Castagneto e Livio Spera per arrivare a Rovere dopo ben undici ore di autocorriera, delle quali almeno cinque costituite da soste. Nel paese di Rovere (m. 1353) si incontravano, a sera, con Aurelio Spera e Pasquale Benvenuto i quali, da due giorni attendati sulla neve, invano avevano tentato di liberare l'ingresso del Rifugio Sebastiani. Nella stessa mattinata del 25 un gruppo di sciatori dello Sci Club Sirente era intanto salito al Sebastiani con l'intento di aprirne la porta, ma i cinque alpinisti, data l'ora tarda, preferivano pernottare al Rifugio del Fontanile al Piano di Pezza, dove veniva lasciato parte dell'equipaggiamento reso superfluo dopo le assicurazioni ricevute circa l'attrezzatura del Rifugio Sebastiani. La nottata si trascorreva in modo piuttosto scomodo su tronchi d'albero adibiti a pagliericcio finchè, l'indomani, alle ore 5, si riprendeva con gli scii la salita verso il Sebastiani, sito a 2070 metri sul Colletto di Pezza, poco a Nord della vetta del Costone, attraversando prima un faggeto e quindi una serie di ampi gradini fino al valico su cui sorge il Rifugio. Questo era stato liberato dalla neve bloccante l'ingresso e le finestre mediante lo scavo di un pozzo profondo circa tre metri effettuato di notte dagli sciatori dello Sci Club Sirente che si mostravano molto cortesi ed ospitali e con i quali venivano stabiliti rapporti molto cordiali.

Il successivo giorno 27, con partenza alle ore 8, veniva effettuata l'ascensione al M. Velino (m. 2487) per un itinerario svolto interamente in cresta, percorrendo successivamente il Colle dell'Orso, il Colle del Bicchero, e la cima del M. Bicchero (m. 2189), lasciando sulla sinistra il Pizzo Cafornia. Tempo bello con forte vento e temperatura non troppo bassa; dalla vetta raggiunta alle 11,15, ampia veduta sul Gran Sasso, la Maiella, il Sirente e la Piana del Fucino. Durante il ritorno veniva toccata anche la vetta del Pizzo Cafornia (m. 2424) e poi per lo stesso itinerario della salita, in due ore e mezza si rientrava al Rifugio per partire, il giorno dopo, per Rovere e Napoli.

I soci partecipanti all'ascensione ed il Consiglio della Sezione ringraziano il sig. Paolo Ranelletti dello Sci Club Sirente per le facilitazioni accordate.

Etna. — Il socio Onofrio Di Gennaro, l'8 aprile, effettuava l'ascensione dell'Etna (m. 3274) dal versante di Catania e, il giorno seguente, compiva un'escur-sione alle Bocche Silvestri (m. 2200) nei pressi del Rifugio Sapienza.

Gruppo del Gran Sasso D' Italia — Il dr. Paolo Pagano, con i soci della Sezione dell' Aquila dr. Vincenzo Monti ed Alfredo Mallucci, il 12 aprile compiva una difficile traversata parte in sci parte a piedi. Partendo alle 6 dal Rifugio Duca degli Abruzzi e percorrendo la Cresta della Portella fino alla Sella del M. Aquila, per il Brecciaio e per la Cresta Sud Ovest raggiungevano la vetta del Corno Grande (m. 2914) in circa quattro ore. In discesa si portavano sul ghiacciaio del Calderone fino alla Sella dei Due Corni e, per il vallone dei Ginepri, fino alle sorgenti del Rio Arno, per poi risalire la Val Maone, attraversare il Passo della Portella e scendere infine a Fonte Cerreto, alla stazione inferiore della funivia.

Gruppo dei Monti Alburni — Onofrio Di Gennaro, il 15 aprile, compiva un' escursione a Punta Panormo (m. 1742); il 27 dello stesso mese la cima più alta del Gruppo veniva raggiunta anche da Aurelio Spera, Franco Canzanella e Pasquale Monaco.

Grotta di Pertosa — Il 25 e 26 aprile Aurelio Spera, Franco Canzanella e Pasquale Monaco hanno compiuto un' interessante esplorazione del ramo principale e dei tre cunicoli terminali di questo, del ramo centrale e dei cunicoli di comunicazione tra questo e il ramo principale.

Capri, Faraglione di Mare — Parete Nord. Variante alla via De Crescenzo - Paolo Bader c. c., Riccardo Buonomo - 11 maggio 1952.

Questa variante si propone di verticalizzare la via De Crescenzo eliminando l' attraversamento che, dalla parete Ovest, porta all' attacco del tratto verticale sulla parete Nord.

L' attacco, sul lato destro della parete Nord, è caratterizzato da un minuscolo terrazzino quasi al livello del mare, dal quale in 7/8 metri di roccia scarsa di appigli ci si porta in una aperta nicchia sormontata da un tetto strapiombante.

Superato il tetto ed il successivo strapiombo, attraverso facili rocce in circa 20 mt. si perviene all' attacco della paretina verticale descritta nella relazione De Crescenzo.

Altezza della parete: m. 106. Difficoltà: 6° grado. Staffe usate: 3. Chiodi adoperati: 7. Roccia: liscia e bagnata, in parte conglomerata a sassi.

GRUPPO ROCCIATORI

Il giorno 8 maggio alle ore 19 il Gruppo Rocciatori si è riunito in Assemblea ordinaria presenti i soci: AMMENDOLA, BADER, BORIS, D' AMORE, DE CRESCENZO G., GUERRINI, KUHN, LOMBARDI, MACARO, MARRA, ZEULI.

L' Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio del Gruppo nelle persone di Raffaele Lombardi capo-gruppo, Alfredo Ammendola e Glanco Izzo consiglieri. Ha invitato a far parte del G. R. il sig. Manlio Bagnasco. Ha stabilito di lasciare invariate le quote di associazione stabilite in lire 200 annue per i soci ed in lire 300 per i nuovi ammessi. Ha preso buona nota del programma del 2° Corso di arrampicamento a carattere dolomitico organizzato per avviare alla roccia i soci della Sezione e per perfezionare la tecnica dei soci del G. R.

La riunione è terminata alle ore 21.

ATTI DELLA SEZIONE

Verbale della prima assemblea generale ordinaria dell'anno 1952.

Il 25 marzo ha avuto luogo l'assemblea presieduta dal prof. RICCARDO DI CHIARA.

È stato approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1951 come pubblicato nel precedente Bollettino; è stata nuovamente posta in discussione la modifica proposta per l'art. 25 del regolamento sezionale riguardante l'elezione dei Consiglieri, ed è stata approvata; pertanto essa entrerà in vigore dopo l'approvazione della Commissione Regolamenti del C.A.I. e la ratifica della Sede Centrale.

Al socio venticinquennale prof. EMILIO MAGALDI è stato assegnato il distintivo «Aquila d'oro».

L'ing. ARMANDO RAPOLLA ha proposto di studiare la convenienza di adottare il quindicinale «Lo Scarpone» come organo ufficiale della Sezione di Napoli, mediante inserzioni mensili, ed abolire il presente Bollettino Bimestrale, analogamente a quanto praticato da altre Sezioni; l'assemblea ha demandato al Consiglio Direttivo l'incarico di vagliare esaurientemente la proposta.

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 24 aprile ed ha accettato la domanda d'ammissione del sig. RICCARDO BUONOMO quale socio ordinario della Sezione; per la Sottosezione di Piedimonte d'Alife ha ammesso, quale socio ordinario, ENRICO SCHAFLI e, quale socio aggregato, SALVATORE ALTIERI; per la Sottosezione di Castellammare di Stabia ha ammesso, quali soci ordinari, GIÀ COMO PIZZUTI, VINCENZO LONGOBARDI e ANTONIO SCAFARTE.

Sono state accettate le dimissioni di FAUSTO e STEFANO FIORENTINO.

Viene rinviata al giorno 8 giugno la data della gara per l'aggiudicazione della Coppa «Carlo Ferraro», coincidendo la data del 25 maggio, precedentemente stabilita, con le Elezioni amministrative.

Il Consiglio aderisce con viva simpatia al 4° Convegno delle Sezioni Centro-meridionali del C.A.I. indetto a Messina nei giorni 17 e 18 maggio dal Comitato Regionale Siculo, pur non prevedendo la partecipazione di rappresentanti della Sezione; prende atto della convocazione dell'Assemblea dei Delegati per l'8 giugno a Milano; infine discute la proposta formulata dall'ing. RAPOLLA nell'assemblea del 25 marzo per l'eventuale adozione de «Lo Scarpone» come organo ufficiale della Sezione ma ritiene non conveniente tale proposta sia per la spesa che per lo spazio concesso del noto quindicinale.

Altra riunione di Consiglio si è tenuta il giorno 12 maggio.

Si è stabilito di far pervenire al Comitato Regionale Siculo un telegramma d'augurio per la riuscita del 4° Convegno a Messina delle Sezioni Centro-meridionali del C. A. I.

Si è discusso, articolo per articolo, il regolamento della Coppa «Carlo Ferraro» presentato dal Comitato organizzatore. Esso è stato approvato nella forma definitiva ed ufficiale riprodotta in prima pagina del presente Bollettino.

VITA DELLE SOTTOSEZIONI

CASTELLAMMARE DI STABIA

Intensissima l'attività sociale durante la breve stagione invernale sui campi di neve di Roccaraso, di Montevergine, del Faito e della Meta.

Alle quattro gite organizzate a Roccaraso il 13 ed il 27 gennaio, il 10 ed il 14 febbraio hanno preso parte ben 170 tra soci e simpatizzanti.

La nostra Sottosezione ha pure partecipato al 2° raduno autosciatorio di Montevergine; ha tenuto quattro raduni sciistici al Faito con la partecipazione di circa 80 sciatori ed ha organizzato una riuscitissima gita alla Meta (m. 2241), nei giorni 22 e 23 marzo, nonché, il 13 aprile, una escursione alla Punta S. Lazzaro.

PIEDIMONTE D'ALIFE

I bollini anche per l'anno 1952 costano L. 700 (ordinari) e L. 450 (aggregati). I soci che ancora non l'abbiano fatto, sono invitati a versare al più presto la loro quota d'associazione.

Il corso di tecnica alpinistica organizzato per il 23 febbraio al Rifugio di Campitello, non ha avuto luogo per l'assenza degli istruttori.

La coppa «Scarponi del Matese» che la Sottosezione ha messo in palio in occasione del 1° Derby cittadino dello Sci napoletano, tenutosi a Roccaraso il 9 marzo, è stata aggiudicata all'ing. Pasquale Palazzo, socio più anziano del C.A.I. tra tutti i concorrenti. Alla gara di discesa libera hanno anche partecipato i nostri soci Franc' Armando Lardirelli, e Mondella Gaetani, entrambi piazzandosi al quarto posto nelle rispettive classifiche.

Il 27 aprile si sono uniti in matrimonio il dott. Domenico Pignoli e la gentile sig.na Maria Rosaria Merolla, nostri soci. Infiniti auguri e felicità da tutti gli «Scarponi».

Si rende noto che dal 15 maggio al 15 ottobre funzionerà al Passo di Pretemorto (m. 1108), presso il ricovero della Sottosezione, un posto di ristoro; ai soci del C.A.I. verrà accordato lo sconto del 10% sulle consumazioni.

Buona è stata l'attività svolta durante l'inverno dai nostri soci; se ne darà notizia nel prossimo numero.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
 PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
 TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 3-6-52

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

Coppa "Carlo Ferraro,,

Relazione della terza edizione

Nella sua terza edizione, domenica 8 giugno, si svolgeva la gara di marcia in montagna per l'aggiudicazione della Coppa « Carlo Ferraro ».

Le sette squadre iscritte appartenevano alla Sottosezione C. A. I. di Castellammare di Stabia, allo Sci Club Napoli, allo Sci Club Avellino, alla Sezione del C. S. I. di Ospedaletto ed al Gruppo Sportivo « G. Caudillo » di Napoli. La partenza della prima squadra avveniva alle ore 9 e 3 minuti da Baiano. Durante il lungo percorso una squadra si ritirava, un'altra si suddivideva per improvvisa indisposizione di un concorrente e una terza, non avendo raggiunto il posto di controllo sulla vetta del M. Acerone, veniva esclusa dalla classifica. La squadra del Centro Sportivo Italiano di Ospedaletto, costituita da Antonio Porcile e Antonio De Angelis (i quali nella seconda edizione avevano partecipato e vinto per lo Sci Club Avellino), compiva il percorso in tempo brevissimo e si aggiudicava la vittoria.

Classifica ufficiale:

- | | |
|--|----------|
| 1) Centro Sportivo Italiano di Ospedaletto - (Porcile Antonio - De Angelis Antonio) . . | Ore 3,04 |
| 2) Sottosez. C. A. I. di Castellammare di Stabia - (Staiano Catello - Romano Giacomo) . . | > 3,57 |
| 3) Sottosez. C. A. I. di Castellammare di Stabia - (Fuscati Bruno - Giglio Angelo) . . | > 4,18 |
| 4) Sottosez. C. A. I. di Castellammare di Stabia - (Aprea Vincenzo - Arpino Francesco) . . | > 5,45 |

Numeroso pubblico, tra cui molti nostri soci, era ad attendere l'arrivo delle squadre presso il rifugio dello Sci Club « 13 » a Montevergine, dove avveniva la premiazione. La Coppa « Carlo Ferraro » era assegnata, per il 1952, al C. S. I. di Ospedaletto, la targa offerta da Gianni Perez alla Sottosez. C. A. I. di Castellammare seconda classificata e la targa « Scarponi del Matese » offerta dalla Sottosez. C. A. I. di Piedimonte d'Alife, alla consorella di Castellammare per aver partecipato con maggior numero di squadre. Si distribuivano anche medaglie ed altri doni

offerti dalla Sezione, dall'ing. Prandi e dalla Ditta Landriscina, che vivamente ringraziamo. Da rilevare la consueta affettuosa ospitalità dell'amico avv. Ernesto Amatucci e gentile Signora.

Nonostante la fatica del Comitato Organizzatore, la Sezione deve notare che la manifestazione, quest'anno, ha incontrato minor successo delle passate edizioni: nel primo anno si ebbero 17 squadre partite e 13 classificate, nel secondo anno, 16 squadre partite e 11 classificate, mentre questa volta solo 4 classificate su 7 partite. Il Consiglio prenderà in esame la situazione per gli opportuni provvedimenti e modifiche. (P. P.)

GITE SOCIALI

Domenica 26 ottobre — Monte La Gallinola (m. 1923) ed inaugurazione del nuovo rifugio al Passo di Pretemorto (Matese).

Domenica 9 novembre — Monte I Mai (m. 1618) da Solofra per cresta (Picentini).

Domenica 23 novembre — Monte Sant' Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) per il Vallone di Moiano (Lattari).

Il programma dettagliato delle gite sarà reso noto attraverso i quotidiani locali e, presso la sede, il venerdì precedente la gita.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Montagna della Maiella.

Il 31 maggio, a sera, una comitiva di nove soci (Lea Adamo, Ugo Adamo, Antonio Amitrano, Vincenzo Borriello, Massimo Franzi, Pasquale Monaco, Pasquale Palazzo, Mario Pisano e Odoardo Sommella) si recava a Campo di Giove (m. 1064) per il pernottamento. Il mattino seguente, alle ore 4,30, per il Fondo e la Forchetta di Maiella (m. 2400), attraversando il Fondo di Femmina Morta, dove compariva la neve caduta alcuni giorni inanzi, e risalendo la Valle di Femmina Morta, il gruppo raggiungeva la vetta di Monte Amaro (m. 2795) alle ore 11,30 circa, sempre su neve dura. La discesa veniva effettuata a Fara San Martino (m. 650) percorrendo la Valle Cannella a forma di vasto anfiteatro, la Valle di Macchia Lunga, rivestita di splendide faggete e il successivo Vallone di Santo Spirito, orrido tra altissime pareti, in complessive cinque ore, passando dalla bassa temperatura della cima al caldo estivo della valle. Dopo il pernottamento a Fara San Martino, il 2 giugno, il gruppo ritornava a Napoli.

Gruppo del Gran Sasso d' Italia.

Il giorno 11 luglio la sig.na Lea Adamo, Vincenzo Borriello e signora con la piccola Maria Rosaria, Pasquale Monaco e Ugo Adamo da Assergi (m. 895) salivano in mattinata al rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2381) e, nel pomeriggio, si portavano sul M. Portella (m. 2388). Il successivo giorno 12, lasciate al rifugio la

signora Borriello e la bambina, i quattro compivano l'ascensione della vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) per la via direttissima S. L'indomani gli stessi percorrevano l'itinerario: Cresta di Portella, Pizzo Cefalone (m. 2532), Sella dei Grilli, Campo Pericoli, Val Maone fino alla Sorgente del Rio Arno, con ritorno al rifugio per le Capanne dei Pastori. Il 14, Pasquale Monaco col sig. Sergio Macciò della Sezione di Jesi, scalava il Corno Piccolo (m. 2637); nel pomeriggio tutto il gruppo si recava sulla cima del M. Aquila (m. 2498).

Alcuni giorni dopo la cordata Pino Falvo, Santi Aiello e Maurizio Corrado, nella mattinata del 19 luglio, saliva, per la direttissima S, al Corno Grande. Il 20, Falvo e Corrado scalavano il Corno Piccolo per la via Berthelet-Chiaraviglio ed il giorno successivo Falvo ed Aiello compivano la traversata dalla vetta occidentale del Corno Grande alla cima del Corno Piccolo per la Sella dei Due Corni con ritorno nel Vallone dei Ginepri fino al Passo del Cannone e, per la Conca degli Invalidi, alla Sella del Brecciaio ed al rifugio. Il 22 veniva effettuata una gita di chiusura al M. Brancastello (m. 2387).

Nel periodo 28 luglio 3 agosto, Livio Spera saliva al Corno Grande per la via normale, al Corno Piccolo per la via Berthelet-Chiaraviglio (in salita e discesa) ed al M. Brancastello.

Ancora altro gruppo di soci, Pasquale Benvenuto, Onofrio Di Gennaro e Franco Napodano, compiva nella notte dal 4 al 5 agosto, un'ascensione al Corno Grande col plenilunio e nello stesso giorno effettuava la traversata: rifugio Duca degli Abruzzi, Campo Pericoli, Sella dei Grilli, Pizzo Intermesoli (m. 2646), Pizzo Cefalone (m. 2532), Passo della Portella, rifugio. Il 6, i tre si recavano al M Brancastello; il 7, scalavano il Corno Piccolo per la via Berthelet-Chiaraviglio; l'8, compivano la traversata delle tre vette del Corno Grande compreso il Torrione Gambi; il 9, gita di chiusura al M. Aquila.

Ultimo visitatore del Gruppo è stato Tonino d'Amore che, nel periodo del ferragosto, con due socie della Sezione di Pescara, ha compiuto la lunga traversata da Farindola (m. 550) al rifugio di Rigopiano (m. 1200) indi, per Vado di Siella (m. 1781), percorrendo interamente Campo Imperatore, al rifugio Duca degli Abruzzi, con salita al Corno Grande e ritorno a Farindola.

Cervino e Monte Bianco.

Raffaele Lombardi e Glauco Izzo — 21-28 luglio.

« 21 — Arriviamo al Breuil con tempo incerto e minaccioso; raggiungiamo l'Orioné e, poco dopo, ci avviamo per la Capanna Luigi Amedeo. Sorpassata la Croce Carrel, nebbia, pioggia e grandine ci costringono a ritornare.

22 — Il tempo, alquanto rasserenato, ci permette di partire; in breve ripercorriamo il tratto fatto ieri; raggiunto il Colle del Leone, proseguiamo per la Cheminée dove ci coglie ancora una grandinata; con nebbia e pioggia arriviamo alla Capanna.

23 — Partenza mattutina col solito tempo pronto a fregarci da un momento all'altro. Ci cerchiamo la via ed andiamo quindi su piuttosto lentamente ostacolati anche da continue folate di nebbia. Passiamo il Linceul ed arriviamo alla Grande

Corde che superiamo in arrampicata. Ancora un pò sul filo dell'aerea cresta e poi sul versante svizzero abbastanza innevato. Poco sotto il Pic Tyndall comincia a nevicare; s'è fatto tardi e decidiamo di scendere alla Capanna.

24 — Con cielo sereno attacchiamo e rapidamente raggiungiamo il Linceul che ci richiede molta attenzione e così la Gran Corda. Con una buona tirata siamo sul Pic Tyndall e su, lungo l'Epaule, fino all'Enjambée. Per un pezzo triboliamo per la neve che ricopre le rocce ma la via si raddrizza e, per mezzo di varie corde fisse, guadagnamo rapidamente quota; facciamo i funamboli sull'Echelle Jordan e, superato ancora qualche passaggio, attacchiamo l'ultimo pezzo di cresta che conduce in cima. Il tempo s'è mantenuto abbastanza buono e ci permette di godere un panorama incantevole. Dopo breve sosta iniziamo la discesa per la stessa via; ci rifocilliamo alla Capanna e proseguiamo per l'Oriondè dove giungiamo in serata.

25 — Scendiamo al Breuil e nel pomeriggio partiamo per Courmayeur dove pernottiamo.

26 — Raggiungiamo il Rifugio Torino e ci sistemiamo. Per il resto del giorno girovaghiamo sul Ghiacciaio del Gigante e, a sera, presto a letto.

27 — Sveglia alle 2,30 e partenza al chiarore delle stelle e della lanterna. I ramponi mordono bene e si va speditamente sulla neve durissima. I crepacci sono molti ma tutti netti e visibilissimi. Terminato il Ghiacciaio del Gigante attacchiamo la Vallée Blanche. Rompono la monotonia della marcia i vari crepacci da saltare e, poco prima del Col du Midi, lo stupendo spettacolo d'una indescrivibile aurora. Comincia a far caldo quando attacchiamo il versante Est del Mont Blanc du Tacul; l'atmosfera si... surriscalda addirittura quando ci tocca passare il crepaccio terminale; dopo vari tentativi passiamo e, con una buona tirata, siamo quasi in cima al Tacul e proseguiamo per il Col Maudit. Per raggiungere il Col du Mont Maudit traversiamo un ripidissimo pendio solcato da tracce di poderose valanghe. Da questo Colle si ammira l'immacolata cima del Bianco ed il tormentato paesaggio del versante francese. In lieve discesa fino al Col de la Brenva e poi l'ultima fatica per superare i trecento metri per la vetta. È quasi mezzogiorno; la giornata è più unica che rara: il panorama immenso. Non troviamo parole per esprimere il nostro entusiasmo. Dopo venti minuti riprendiamo la via del ritorno. Il sole è forte e la sete si fa sentire; in alcuni tratti si affonda nella neve fino a metà gamba e la marcia diventa faticosa e snervante. Ci gettiamo giù a valanga per il pendio del Mont Maudit e poi ancora giù per l'ultima picchiata dal Mont Blanc du Tacul. Sorpassato con un bel salto il crepaccio terminale, rifacciamo la Vallée Blanche ed il Ghiacciaio del Gigante. Alle 18 siamo al Torino; alle 18,15 una nuvola appare sulla vetta del Bianco; un'ora dopo comincia a nevicare.

28 — Continua a piovare ed a nevicare per tutto il giorno; a corto di ferie e di quattrini, decidiamo di rientrare alla base.» (R. L.)

Nota: Entrambe le ascensioni sono state condotte in strettissima collaborazione con la cordata composta dai sigg. Ubaldo Candrina ed Oscar Daina della Sezione di Genova.

Gruppo del Monte Bianco.

Monte Bianco (m. 4810) — Franco Canzanella e Pasquale Monaco, 29-30 luglio. — Aurelio Spera e alpinisti austriaci, 30-31. luglio.

Grandes Jorasses (Punta Walker m. 4206) — Franco Canzanella, Pasquale Monaco e Aurelio Spera. 3 agosto.

E' ben difficile esprimere le impressioni che l'alpinista, giunto nella conca di Courmayeur, prova al cospetto della sconfinata imponenza della catena del Monte Bianco. Chi ha goduto di questo spettacolo, chi ne ha avuta una parvenza da qualche fotografia, non tarderà a vagabondare per quei ghiacciai e per quelle creste: ben presto il Monte Bianco avrà per lui un significato diverso dalle altre montagne; ad esso l'alpinista riserverà, nel suo animo, un posto speciale.

Vi sono montagne che si scalano una sola volta: per il Monte Bianco ciò avverrà difficilmente. Sono troppe le ore trascorse sul monte, peregrinando tra i crepacci in cerca d'una via d'uscita, tribolandosi sulle creste affilate e ventose, ammirando un tramonto da quattromila metri d'altezza, per poter dimenticare o semplicemente lenire la gioia provata al calpestio della vetta, alla estatica contemplazione del panorama, alla straordinaria vivezza dei colori del cielo e delle rocce tra le nevi.

A noi, questo monte è particolarmente caro. E' La seconda volta che vi torniamo. La prima ci ha respinti: il cattivo tempo lo aveva avvolto in una himalayana impenetrabilità. Il gigante, chiuso tra le nubi, non si mostrò nè allontanò le nere cortine che l'avvolgevano. Ma la ritrosia del monte non valse che ad aumentare la passione e l'attaccamento per esso in quelli che lo avevano visto e temuto quand'era rannuvolato e arcigno. Ed eccoci ai suoi piedi per una seconda volta. Il sole splende alto. Dalla vetta maggiore alle Grandes Jorasses è tutto un tripudio di vette e di ghiacciai. L'animo nostro esulta: domani cominceremo la salita, il gigante è calmo.

* * *

Ci leviamo di buon'ora. Il cielo è limpidissimo. Sacchi in ispalla e via verso la Val Veni. Ecco che rasentiamo Entrèves, rivediamo la minuscola chiesa di Notre Dame de la Guérison, le rive della Dora, finchè non giungiamo al lago del Miage. Da qui comincia la solitudine, l'urlo del vento in contrasto alla quiete del laghetto (figlio tuttavia di un ben turbolento padre, il ghiacciaio del Miage) e allo stormire degli abeti sulla riva. Proseguiamo sulla morena, ed eccoci verso quota 2500, alle prese con i primi crepacci, larghi e numerosi, conseguenza del persistere del bel tempo. Superatili, mettiamo piede (... e mani) sulle rocce che portano al Rifugio Gonella. Il panorama si estende sempre: con gran piacere riosserviamo i luoghi visti l'anno scorso; le asperità della roccia non ci sembrano così dure come la prima volta, sotto il maltempo, dopo averle riconosciute. È così che, ricollegando ad ogni appicco, ad ogni passaggio, la gioia e le difficoltà provate già una volta sotto una nevicata, giungiamo al rifugio verso le diciotto. Non ci siamo che noi. Non c'è vento. Tutto intorno è calma e solitudine. Ci fermiamo sulla porta e sulle rocce vicina a questa per prendere l'ultimo sole; quest'ora di calma, fuori dalle angustie del mondo e della vita di tutti i giorni, è la più grande ricompensa per

le fatiche di oggi. La notte giunge. Il biancore dei ghiacciai sotto le stelle è una visione che mai può scomparire dal cuore di un alpinista, o che egli li osservi la sera, o che li percorra prima dell'alba al lume della vecchia e tanto cara candela. Andiamo a letto, ma di notte il mente si risveglia: vento, pioggia, neve e freddo. Per quasi tutta la giornata seguente non usciamo dal rifugio: il monte è nuovamente ritroso. Pazienza: si aspetterà.

Il mattino seguente, di nuovo sveglia presto. Il cielo è limpido: si parte. Preparativi in mezz'ora, ma, all'ultimo momento Aurelio decide di non venire con noi. Dice di non sentirsi completamente bene e ci incita a partire soli, in due. A malincuore lo lasciamo e andiamo via. Subito ci accorgiamo di due fattori sfavorevoli: il ghiacciaio del Dôme è molto aperto, e ieri ha nevicato molto. Ci toccherà, con notevole fatica, fare la pista, fino in vetta. Proseguiamo. L'imponenza dei ghiacciai è indescrivibile. Giunti al crepaccio terminale vediamo che questi ha un solo ponte. Verso di questo ci dirigiamo e, dopo averlo superato, giungiamo per rocce alla quota 4003 della cresta di Bionnassay. Il panorama è superbo. Dominano sovrane le quattro vette delle Aiguilles de Trelatête. Sono oltre cinque ore che siamo in marcia e ci fermiamo un poco. Riprendiamo la cresta affilatissima, siamo al Dôme du Goûter, quindi alla Capanna Vallot. Seconda sosta. Continuiamo la marcia, senza fretta: abbiamo deciso di pernottare alla capanna incontrata. Verso le 17 siamo in vetta. Una infinità di vette minori ci circonda. Siamo soli. Non parliamo. L'unico segno della nostra gioia è il tradizionale abbraccio sulla cima. Adesso, col sole residuo, contempliamo le montagne ai nostri piedi. L'ora della discesa arriva ben presto: tuttavia ci fermiamo spesso per guardarci intorno. In fede mia perdono all'abate Henry l'essersi lasciato scappare una topica come questa: «Quando l'alpinista dice di voler osservare il panorama, e fermarsi, siate certi che lo fa perchè è stanco.....» Non ci trovate una punta di ironica malignità in queste parole? Sempre in ossequio alla prima parte della sentenza di Henry (e se volete, anche della seconda.....), giungiamo poco prima delle ultime luci alla Capanna Vallot. Il mattino seguente, sempre con tempo ottimo, riprendiamo la via del ritorno. Sulla cresta del Dôme incontriamo il nostro compagno che avevamo lasciato al rifugio: sale con degli austriaci. Ci dice che per ristabilirsi gli sono state sufficienti.... cinque ore di pancia al sole! Ah!, le cure del golfo di Napoli.... Lo attenderemo il giorno dopo al rifugio, seguirà la stessa nostra trada.

* * *

Ed eccoci al cospetto di un'altra montagna non meno bella ed imponente del Monte Bianco, e non meno ricca di storia di questo: le Grandes Jorasses. Attraverso la Val Ferret e la solita serie di morene, giungiamo al Rifugio Bocalatte-Piolti. Domattina ci toccherà partire molto presto. Occorre attraversare il famigerato «couloir», al ritorno, prima delle 14. I suoi sassi hanno fatto ieri una nuova vittima. Al mattino, sveglia alle 2. Preparativi e partenza. Attacchiamo quasi subito il ripido ghiacciaio; raggiungiamo il canalone dopo un lungo tratto di roccia, e, traversatolo, riprendiamo la salita sempre per rocce, che ci porta ad un anfiteatro sotto le due vette. Resti di valanghe di ghiaccio, distaccatesi dalla parete Sud, giacciono sul nostro cammino. Superatili, attraverso una ultima cresta

rocciosa, giungiamo in vetta. Panorama stupendo. Il Monte Bianco appare da qui in tutta la sua imponenza; domina sulla Cresta di Peutérey, l'Aiguille Noire. Ci affacciamo, dalla vetta, sulla parte Nord: una folla di ricordi ritorna alla nostra mente. Ci par di vedere Peters, Haringer, Gervasutti, Chabod e tanti altri che su questa parete peregrinarono giorni interi. Il silenzio profondo, la corona di vette che ci circonda, contribuiscono a ravvivare tutti questi ricordi, a farci quasi rivivere le ore di costoro fermate con poche righe, spesso dolorose, sui libri. Ci par di rivedere il Ghiacciaio di Leschaux percorso dai puntini neri che fra poco saranno appiccicati per giorni e notti alla repulsiva parete, animati da un inestinguibile ideale, ma bando ai ricordi: il colatoio ci attende. Dopo un ultimo sguardo alla vetta, prendiamo la via del ritorno. Raggiungiamo, la sera stessa, Courmayeur.

* * *

La sosta nel mondo incantato di Henry, Whympet, Ferrari e tanti altri è terminata. Bisogna lasciare « il grande giardino, tutto nostro, con migliaia di abeti veri, col ruscello autentico fatto apposta per noi », per dirla con Gervasutti. La città inesorabile ci chiama. Dalla libertà dei ghiacciai, delle rocce, delle creste alle vie della metropoli, il salto è triste e sconcertante. Ma, le montagne aspettano: il loro richiamo è ineluttabile per l'alpinista; egli sa quanto sono lontane dalla monotonia della vita cittadina, e quanto ben più alte ed estranee a tante miserie e leziosaggini dell'umanità... Dalle quali, solo lassù il suo spirito potrà evadere. (F. C.)

Monte Rosa - Rutor - Gran Paradiso.

Antonio d' Amore e Santi Aiello hanno compiuto le seguenti ascensioni.

Il 31 luglio, salita da Gressoney (m. 1627) alla Capanna Gnifetti (m. 3647) per la via dell'ex Capanna Linty e Ghiacciaio del Garstelet; il 1° agosto, raggiunto il Colle del Lys (m. 4277), ritornavano alla Capanna per il maltempo; il 2 agosto, per il Colle del Lys e per il Colle Signal, raggiungevano la Punta Gnifetti con nebbia e vento e pernottavano alla Capanna Regina Margherita (m. 4559) scendendo, il giorno seguente, direttamente a Gressoney.

Il 5 agosto, da la Thuile (m. 1496) alla Testa del Rutor (m. 3486) risalendo la Valle ed il Ghiacciaio sul lato destro (idrogr.) e ritornando al paese in giornata; l'8 agosto, all'accampamento del Gruppo Addestramento della Scuola Militare Alpina ai piedi del Grande Assaly; il 9, in cordata con Adolfo Ruffini, ufficiale della Scuola, al Grande Assaly (m. 3174) per la cresta Nord e discesa sul Ghiacciaio del Rutor per la cresta Sud.

Il 10 agosto, salita da Pont in Valsavaranche al Rifugio Vittorio Emanuele II (m. 2732) e, il giorno seguente, con Adolfo Ruffini, al Colle di Montcorvé (m. 3294); il 12, iniziata la salita fuori pista, incontravano la traccia di sentiero molto in alto e la seguivano fino al Ghiacciaio del Gran Paradiso; percorsa la «schiena d'asino» e la parte superiore del Ghiacciaio, attraversato il crepaccio terminale, gradinavano nel ghiaccio vivo per raggiungere la cretina rocciosa che porta alla vetta del Gran Paradiso (m. 4061). In discesa direttamente a Pont (m. 1920) in fondovalle.

Montagna del Matese.

Durante un soggiorno a San Gregorio d'Alife, nella prima quindicina d'agosto, l'ing. Pasquale Palazzo ha effettuato alcune gite sul Matese. Il M. Miletto (m. 2050) da San Gregorio per la mulattiera del M. Raspato, il Lago, il costone del Vallone Cannella e Campo dell'Arco; il M. Mutria (m. 1823) da Piano Maiuri per Valle Cusanara e la Bocca della Selva; il M. Maio (m. 1309), suggestivo belvedere a poca distanza dal paese; infine una lunga traversata in compagnia del prof. Dante Marrocco del C. A. I. Piedimonte d'Alife, per il Serrone alla cima del M. Janara (m. 1575), visita alla Grotta di Campo Rotondo fino all'inghiottitoio, e ritorno per Campo Braca, Valle Cupa, Valico di M. Raspato a San Gregorio.

Al Rifugio di Campitello (m. 1400) hanno soggiornato dal 13 al 17 agosto i soci Salvo e Fernanda Zeuli, compiendo anche una gita al M. Miletto (m. 2050).

Gruppo dei Monti Picentini.

La signa Lea Adamo, con alcuni amici, l'8 agosto saliva al Pizzo San Michele (m. 1563) da Solofra per il Pozzillo alla sella sotto il Pizzo dei Garofali e quindi per cresta alla vetta. L'11 agosto eseguiva l'ascensione de l Mai (m. 1618) per lo stesso itinerario mentre nel ritorno toccava la cima del Pizzo dei Garofali (m. 1575) scendendo per il varco della Teglia nel Vallone delle Grotticelle a Solofra.

Gruppo di Brenta.

Ninò De Crescenzo capocordata ed Aldo Marra, dal Rifugio Pedrotti, raggiunto da Molveno, hanno compiuto, dall'8 al 14 agosto, le seguenti ascensioni:

Campanile Alto (m. 2937) — per la Via Comune in salita e discesa.

Croz del Rifugio (m. 2613) — per lo Spigolo SW e discesa per la Via della Forra.

Cima Margherita (m. 2845) — per la Via Videsott sulla parete SSW.

Campanile Basso (m. 2877) — per la Via Comune e la variante Battistata, discesa in parte a corde doppie (sette) sulla via predisposta dalle Guide ed in parte in arrampicata libera.

Gruppo dei Monti Lattari.

Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi (m. 1443), salita notturna (9-10 agosto) dei soci Amitrano, Adamo U., Borriello e Sommella, per il 2° Vallone di Quisisana e ritorno per il sentiero di Moiano.

Nota di Amitrano « Il Faito è diventato la montagna di tutti, anche dei menestrelli da strapazzo che, in piena notte, con serenate, canti e schiamazzi non lasciano in pace chi vuol riposare. A completare l'opera, i mezzi motorizzati. Auto di lusso, moto rombanti, furgoncini, vecchie trappole venute fin quassù chi sà come, con la loro voce ottanzata sembrano dirci con aria di beffa che la montagna più non ci appartiene. Dulcis in fundo, all'Acqua dei Porei, all'Acqua Santa ed alla vasca nei pressi della chiesetta, non si può bere per ... chiusura d'esercizio; all'Acqua della Lontra la gestione, per una forza arcana, va ancora miseramente, troppo miseramente, avanti fino al punto da dover fare lunghe file per un goccio d'acqua. »

Gruppo del Catinaccio.

Catinaccio d' Antermoia — Carlo Franza con Giuseppe Sep di Siusi per via normale, il 17 agosto, in vetta (m. 3001).

Torri del Vaiiolet — Paolo Bader con Pellican e Brunet.

29 agosto: Torre Delago (m. 2780) per lo spigolo SW; 30 agosto: Torre Wiukler (m. 2800) Winclerriss; lo stesso giorno: Torre Stabeler (m. 2805) in traversata.

Gruppo delle Pale di San Martino.

Cima Manstorna (m. 2816) — Spigolo NE - I salita - 21 agosto 1952. Prof. Aldo Pellican c. c. (U. A. I. Trieste) - Paolo Bader (C. A. I. Napoli).

Relazione tecnica « Dal sentiero del Passo Canali, poco prima di raggiungere detto Passo, ci si porta in pochi minuti e per facili rocce all' attacco.

Si sale senza difficoltà per un canalino che si dirige da destra a sinistra e conduce ad una terrazza alla base del primo balzo roccioso che si eleva per circa 50 metri. Lo si supera per una fessura-camino (o, a sinistra, in maggiore esposizione) raggiungendo una larga terrazza detritica.

Lo spigolo presenta un tetto giallo, che si evita arrampicando a destra, ed una stretta fessura (chiodo) che dopo 30 metri muore nella parete. Si continua obliquando leggermente a destra e quindi di nuovo sullo spigolo dove si apre una grande nicchia (ometto). Si sale per il bordo sinistro, leggermente strapiombante, della nicchia e dopo una lunghezza di corda si è in cima al primo pilastro (ometto). Seguendo la cresta si discende per 15 metri circa fino all' intaglio tra il primo ed il secondo pilastro che si supera con elegante arrampicata, seguendo fedelmente il filo dello spigolo (ometto). Di qui ci si sposta pochi metri a sinistra per evitare lo strapiombo iniziale e riportatisi subito sullo spigolo, che qui è affilissimo ma poco inclinato, con due lunghezze di corda si raggiunge la vetta.

Altezza della parete: m. 300; difficoltà: 3° grado con passaggio di 4°; chiodi: uno come segnavia; tempo impiegato: ore due; roccia: buona. »

Dente del Cimone (m. 2678) — Spigolo W. Via Langes, Paolo Bader con Arturo Brunet ed Aldo Pellican (22 agosto).

Ancora Paolo Bader in cordata col prof. Aldo Pellican ha effettuato, il 27 agosto, la prima traversata completa dalla base della Pala del Rifugio alla cima del Sass d'Ortiga (m. 2631) nel Gruppo Canali. Nel corso della traversata è stato superato lo Spigolo NW della Pala del Rifugio (metri 700 di 4° e 5° grado) e lo spigolo W del Sass d'Ortiga (metri 300 di 5° grado). L'intera arrampicata, effettuata senza uso di chiodi, salvo i tre già esistenti in parete, è durata complessivamente dieci ore.

Marmolada.

È stata salita dal socio Carlo Franza con Sep per la via ferrata il 27 agosto.

Gruppo dei Monti Alburni.

I soci Lea Adamo, Amitrano, Borriello e Sommella, il 31 agosto, partiti da Postiglione per il Valico Marola, hanno raggiunto M. Nudo (m. 1704) e quindi,

per intricata boscaglia, si sono portati alle fosse Strettina e Terracchio, larghe e profonde fenditure di roccia che conservano costantemente la neve (ve ne erano circa due metri). Da qui hanno proseguito per Punta Tirone (m. 1740) e Punta Palermo (m. 1742), scendendo a Sicignano.

Gruppo dell' Ortles-Cevedale.

Dal socio prof. Riccardo Di Chiara riceviamo comunicazione di alcune gite compiute nel corso dell'estate.

In compagnia della dott.ssa Lydia Cati della Sezione di Roma, dall'Albergo Paradiso del Cevedale (m. 2000 c.) in Val Martello al Rifugio Corsi (m. 2264) ed al Passo Madriccio (m. 3123) con la tormenta; discesa al Rifugio Città di Milano (m. 2624) ai piedi del Gran Zebrù (su cui compiva una breve arrampicata) e quindi a Solda (m. 1848).

Due escursioni sul Ghiacciaio del Cevedale partendo dal Rifugio Corsi. Altra escursione, con il figliuolo Sandro di nove anni, nuovo socio del C. A. I., dal Passo dello Stelvio (m. 2757) al Rifugio Monte Livrio (m. 3174), ed altre ancora su cime della Val Martello.

Inoltre il prof. Di Chiara, con quattro amici, ha effettuato, il 21 settembre, la salita al Monte Gelbison (m. 1705) nel Cilento.

Monte Taburno.

Da Cirignano, per il costone Sud che non presenta difficoltà pur essendo interessante, si raggiunge quota 1300 e quindi per cresta si perviene in vetta (m. 1393). Ritorno a Bucciano per Valle Nera.

Hanno compiuto questa gita i soci: Adamo L., Amitrano, Borriello V. con la piccola M. Rosaria, Cerulli e Monaco, il 21 settembre.

SPELEOLOGIA

Alla spedizione organizzata dal prof. Parenzan dell'Università di Napoli, diretta alla Grava di Vésolo (Gruppo del Cilento) per raccogliere anzitutto materiale faunistico, hanno preso parte, quali esperti di arrampicamento, i nostri soci Franco Canzanella, Pasquale Monaco e Pino Falvo. *

«Per la parte biologica, è prematuro parlare di risultati, nè è compito nostro; appariranno in relazioni scientifiche quando gli specialisti italiani e stranieri avranno vagliato e classificato il materiale raccolto e inviato loro, dopo accurata selezione, dal prof. Parenzan.

Per la parte speleologica vera e propria, riteniamo che la conoscenza della Grava di Vésolo è lontana dall'essere completa, come pure quella delle caverne che si suppone siano collegate con questa. Nè si è potuto proseguire l'esplorazione, arrestatasi a circa 120 metri di profondità (non considerando la parte del pozzo superiore all'entrata), per la grande quantità d'acqua e di cascate incontrate e per la fortissima umidità.

Ai fini di una prossima spedizione, concludiamo che non è trascurabile quan-

to abbiamo potuto conoscere in dieci ore di permanenza nel sottosuolo e nella esplorazione di alcuni inghiottitoi del M. Cavallo.

L'ultimo giorno di agosto, abbiamo proceduto alla misurazione di una seconda grava sul versante N di M. Cavallo. La profondità di questa è risultata di 70 metri; per ora non possiamo dire se continua con gallerie laterali, non avendola esplorata.» (F. C.)

* L'esplorazione ha avuto luogo il giorno 30 agosto. La grotta trovasi nel territorio del Comune di Laurino (Salerno) a 2 ore circa dal paese. Da Napoli, con pullmann messo gentilmente a disposizione dal Comando Territoriale, il gruppo si è recato a Laurino, da dove ha proseguito per la casina forestale per pernottarvi. Il giorno seguente all'alba, si sono iniziate le discese nella grava; il gruppo è ritornato all'aperto alle ore 20 circa.

ELENCO DEI SOCI DELLA SEZIONE AL 15 SETTEMBRE 1952.

SOCI VITALIZI

- 1 Aperlo avv. Luigi *
- 2 De Luca dr. Vittorio *
- 3 Grossi avv. Carmine Cesare *
- 4 Palazzo ing. Pasquale *
- 5 Siciliano rag. Amedeo *

SOCI ORDINARI

- | | |
|------------------------------|-------------------------------------|
| 1 Adamo prof. Lea | 28 Capece Galeota Giovanni |
| 2 Aiello Santi | 29 Capece Minutolo Giovanni |
| 3 Amato avv. Egidio | 30 Cardini ing. Eduardo |
| 4 Amirante prof. Luigi | 31 Cascini Giuseppe |
| 5 Amitrano rag. Antonio * | 32 Castellanno dr. Francesco |
| 6 Ammendola Alfredo | 33 Cavallo Carlo |
| 7 Anzisi dr. Raffaele | 34 Cavallo dr. Eraldo |
| 8 Ara Luisella | 35 Cerruti ing. Franco |
| 9 Bader Paolo | 36 Cerulli avv. Augusto |
| 10 Bagnasco Manlio | 37 Chatrian Gian Emilio |
| 11 Baudoux Marco | 38 Cimmino Gianni |
| 12 Bauco Alberto * | 39 Cinque rag. Gioacchino |
| 13 Bauco dr. Anna | 40 Cioffi Antonio |
| 14 Bauco Elena | 41 Cirillo comm. Antonio * |
| 15 Bellucci Giuseppe | 42 Clemente ing. Guido |
| 16 Berlingieri ing. Federico | 43 Coda di S. Ferdinando Ferdinando |
| 17 Berlingieri dr. Mario | 44 Colamonico prof. Carmelo |
| 18 Biraghi Augusto | 45 Corona dr. Mario |
| 19 Biraghi ing. Federico | 46 Corrado Pellegrino |
| 20 Bonghi ing. Ruggero | 47 Crocellà Aldo |
| 21 Boris rag. Giuseppe | 48 Criscuoli Isabella |
| 22 Borriello dr. Alberto | 49 Criscuolo Letizia |
| 23 Borriello Vincenzo | 50 Cuomo Alfredo |
| 24 Brunas Renato | 51 Cutolo prof. Italo |
| 25 Buccafusca dr. Emilio | 52 Daldanise rag. Mario |
| 26 Buonomo Riccardo | 53 D'Angelo comm. Felice * |
| 27 Capece Galeota Benedetto | 54 De Cosa dr. Ferdinando |
| | 55 De Crescenzo Antonio |
| | 56 De Crescenzo Giuseppe |
| | 57 De Cristofaro Elena |
| | 58 De Cupis dr. Beatrice |
| | 59 De Falco dr. Francesco |
| | 60 De Francesco Vittorio |
| | 61 De Francis dr. Pietro |
| | 62 De Luise ing. Giuseppe * |
| | 63 De Montemayor prof. Lorenzo * |

64 De Pecher ing. Renato
 65 De Rosa ing. Roberto
 66 Deuringer Maria Vittoria
 67 De Vicariis Alma
 68 D. Vicariis Clara
 69 De Vicariis ing. Carlo
 70 Di Chiara prof. Riccardo
 71 Di Tommasi dr. Onorato
 72 Donato dr. Mario
 73 Fava d' Anna ing. Riccardo
 74 Ferrazzani avv. Francesco
 75 Filangieri dr. Antonio
 76 Filangieri dr. Riccardo *
 77 Fittipaldi ing. Renato
 78 Franzì dr. Massimo
 79 Furlani prof. Emma
 80 Giovanniello Franco
 81 Grandillo ing. Massimo
 82 Groppi Angelo
 83 Imbò prof. Giuseppe
 84 Incarnati Maria
 85 Johaunowsky Werner
 86 Luchini cap. Lucio
 87 Luchini dr. Riccardo
 88 Luchini ing. Tullio
 89 Luchini Italo
 90 Lugin Bianca
 91 Macaro Antonio
 92 Maddalena dr. Ferdinando
 93 Magaldi prof. Emilio *
 94 Marchitto Andrea
 95 Marra dr. Aldo
 96 Mazzola ing. Camillo
 97 Mazzola prof. Renata
 98 Migliorini prof. Elio *
 99 Minervini prof. Gustavo
 100 Molea ing. Guido
 101 Molea Teresita
 102 Morrica dr. Manlio
 103 Natalizio Giulio
 104 Nigro Francesco Paolo
 105 Pagano dr. Paolo
 106 Parascandola prof. Antonio
 107 Peisino dr. Ubaldo
 108 Pepe Mario
 109 Perez comm. Gianni
 110 Piccinni dr. Felice
 111 Pisanelli Giulia
 112 Pisano Mario
 113 Potena Marco
 114 Rapolla ing. Armando
 115 Rinauro dr. Vittoria
 116 Ronza Adelaide
 117 Ruffini Adolfo
 118 Rungi Raffaele

119 Russo Luigi
 120 Salmoni ing. Aldo *
 121 Sapio dr. Domenico
 122 Sommariva Giovanni *
 123 Sommella dr. Odoardo
 124 Soravia Alessandro
 125 Spada dr. Maria
 126 Spampinato Rosario
 127 Starace Corinna
 128 Suriano dott. Vincenzo
 129 Testaverde ten. Amerigo
 130 Vescevo ing. Arturo
 131 Virno Anna
 132 Vittozzi dr. Pio
 133 Zacchi prof. Osvaldo
 134 Zeuli dr. Salvo

SOCI AGGREGATI

1 Adamo Ugo
 2 Arnaldi Gilmo
 3 Arpago Franco
 4 Bonghi Annalisa
 5 Bonghi Antonella
 6 Boris Dario
 7 Borriello Maria Rosaria
 8 Benvenuto Pasquale
 9 Canzanella Franco
 10 Cascini Egidio
 11 Castagneto Renato
 12 Cerillo Luciano
 13 Corrado Beatrice
 14 Corrado Maurizio
 15 Crispi Giovanni
 16 Crocellà Roberto
 17 Cuomo Anna Maria
 18 Dalla Vedova Riccardo
 19 De Luise Vera
 20 De Maddi Antonio
 21 Di Gennaro Onofrio
 22 Falvo Pino
 23 Fiodo Franco
 24 Fiorentino Antonio
 25 Fiorillo Antonio
 26 Franza dr. Carlo
 27 Gaito Giuliana
 28 Gaito Leonardo
 29 Guerrieri Domenico
 30 Guerrini Franco
 31 Incarnati Giustiniano
 32 Izzo rag. Glaucio
 33 Kühne Myriam
 34 La Fianza Guido
 35 Lombardi rag. Raffaele
 36 Luchini dr. Aurelio

37 Mazzola Giovannella	45 Piro Renato
38 Mazzola Ludovica	46 Potena Vincenzo
39 Monaco Pasquale	47 Renaldi Ulisse
40 Napodano Franco	48 Spera Aurelio
41 Napoli Guido	49 Tutino Giorgio
42 Padolecchia Ciro	50 Vitelli Franco
43 Palazzo Elisa	51 Zeuli Fernanda.
44 Perez Giuseppe	

Nota: il segno * indica i soci « Aquila d'oro ».

Nel prossimo numero sarà pubblicato l'elenco dei soci delle Sottosezioni.

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 3 giugno ed ha accettato le dimissioni delle socie Charlotte e Giovanna Castellano; ha nominato Capo del Gruppo Rocciatori il rag. Raffaele Lombardi su proposta dell'Assemblea del Gruppo stesso; ha esaminato, articolo per articolo, la bozza del nuovo Statuto del C. A. I., presente il prof. Lorenzo de Montemayor, dando incarico all'ing. Camillo Mazzola di rappresentare la Sezione all'Assemblea dei Delegati l'8 giugno a Milano.

Il Consiglio si è riunito nuovamente il 10 settembre ed ha accettato le domande di ammissione dell'ing. Franco Cerruti quale socio ordinario e dei sigg. Giorgio Tutino, Renato Piro, Antonio Fiorillo, Franco Arpago e Franco Fiodo quali soci aggregati. Per la Sottosezione di Piedimonte d'Alife sono state accettate le domande di ammissione, quali soci aggregati, dei sigg. Giorgio Vetere, Domenico Di Lello, Pietro Rotunno e Salvatore Laurenza; per la Sottosezione di Castellammare di Stabia è stata accettata la domanda, quale socio ordinario, del sig. Vincenzo Zurolo.

Vengono accettate le dimissioni dei soci Pio Barone, Enrico Barone e Maurizio Tedesco.

Il Consiglio ha esaminato la misura delle nuove quote sociali per l'anno prossimo, in relazione alla disposizione della Sede Centrale la quale eleverà il contributo per gli ordinari da 350 a 450 lire e per gli aggregati da 150 a 200 lire, e si è trovato d'accordo per proporre alla prossima Assemblea ordinaria dei soci le seguenti quote: ordinari L. 1500, aggregati L. 700. Tassa d'iscrizione per ordinari L. 1000, per aggregati L. 700. Per le Sottosezioni il Consiglio lascia facoltà alle rispettive Assemblee ma ricorda che tali quote non potranno essere inferiori per Statuto a L. 900 per ordinari e L. 400 per aggregati.

Infine è stata discussa la mozione presentata dai consiglieri D'Amore e Boris sullo svolgimento della gara per la Coppa « C. Ferraro », mozione che qui trascriviamo. « I sottoscritti consiglieri della Sezione di Napoli del C. A. I., visto la sempre più scarsa partecipazione di concorrenti alla gara nazionale di marcia in montagna Coppa Carlo Ferraro, constatato il magro successo della 3^a edizione della suddetta gara alla quale erano rappresentate tre Società di cui una sola regolarmente iscritta a norma dell'art. 2 del regolamento della gara, tenuto presente che il C. A. I. non persegue fini agonistici e che l'orientamento assunto in questi ultimi tempi dalla maggior parte dei soci della Sezione di Napoli è essenzialmente contrario a gare e competizioni in montagna, propongono di abbreviare la durata della manifestazione nel modo seguente: 1) invitare alla 4^a edizione soltanto le Società che hanno conseguito la vittoria nelle tre precedenti edizioni; 2) aggiudicare definitivamente la Coppa dopo due vittorie anche non consecutive. *F.to*: Antonio d'Amore e Giuseppe Boris. » Il Consiglio al completo ha approvato la mozione all'unanimità.

BIBLIOTECA

Nuovi acquisti:

- C. A. I. Rivista Mensile - abbonamento anno 1952, due copie - L. 400
 G. Nangeroni - *Le Rocce delle Alpi* — Ediz. APE Milano — L. 400
 H. Schmithals - *Les Alpes* — Edit. Wasmuth Berlino — L. 1500
 S. Saglio - Guida « *Da rifugio a rifugio* » Alpi Graie — Ediz. 1952 T. C. I. e C. A. I. — L. 1900
 Quattordici carte dell' I. G. M. alla scala 1 : 50000 — L. 1715

Pubblicazioni ricevute:

- C. A. I. Sezione di Torino - *Scandere* — Anno 1951.
 Consorzio Naz. Guide e Portatori del C. A. I. Comit. Piemontese Ligure Toscano — *Tariffe ed elenco delle Guide e Portatori*.
 Supplemento alla XI Ediz. del Diario dell' alpinista e dello sciatore - *Impianti trasporto sciatori*.
 Notiziario della F. I. S. I. - *Pubblicazione mensile*.
 C. A. I. Sezione di Torino e Provincia - *Monti e Valli* - N. 2 (Aprile-Giugno 1952).
 Programma gite del Club Escursionisti Napoletani e della Unione Appennina Meridionale.

NOTIZIE

Assemblea dei Delegati.

L' 8 giugno, a Milano, si sono riuniti i Delegati delle Sezioni del C. A. I. per discutere l' o. d. g. dell' assemblea annuale. La Sezione di Napoli è stata rappresentata dal delegato ing. Camillo Mazzola che ha rinunciato espressamente ad ogni contributo per le spese sostenute ed al quale va il riconoscimento ed il ringraziamento del consiglio e dei soci. La relazione dell' assemblea si potrà leggere sul n° 7-8 della Rivista Mensile del C. A. I.

Faraglione di Terra.

La notizia pubblicata nel precedente numero del nostro Bollettino di una prima salita compinta dai soci Bader e Buonomo è stata riportata da « Lo Scarpone » nel n.° 12 del 16 giugno 1952 dando luogo, nel numero successivo, ad una precisazione da parte degli alpinisti accademici Gigi Vitali ed Aldo Bonacossa i quali rivendicano la priorità dell' itinerario da essi percorso fin dal novembre 1947 e non reso noto precedentemente. Lo stesso giornale pubblica le relazioni tecniche degli itinerari, le quali « collimano, salvo piccole varianti, sia con quello di Bader-Aiello sia con l' altro Bader-Buonomo ».

Nel prendere atto della comunicazione, ringraziamo i colleghi ed, in particolare, il quindicinale « Lo Scarpone » che, ancora nel n. 15 del 1° agosto, riporta altra salita sul Faraglione di Mezzo per spigolo ONO effettuata nel novembre 1947 dall' accademico Gigi Vitali con Maria Vitali Spreafico della Sezione di Lecco.

Modifica del Regolamento Sezionale.

Il Comitato di Presidenza, nella riunione tenuta a Milano il 5 luglio, ha ratificato la modifica dell' art. 25 del Regolamento Sezionale che dovrà essere completato con la seguente frase « in caso di parità di voti, sarà eletto come ultimo consigliere colui che ha maggiore anzianità d' iscrizione al C. A. I. »

64° Congresso Nazionale del C. A. I. a Trento.

E' stato pubblicato sul n.° 5-6 della Rivista Mensile il programma dettagliato del 64° Congresso Nazionale che ha avuto luogo a Trento dal 14 al 18 settembre, con numerose gite, un

congresso internazionale di cinematografia alpina, una mostra fotografica, una mostra micologica, l'inaugurazione del nuovo rifugio Rosetta alle Pale di San Martino.

Il socio prof. Emilio Magaldi ha partecipato al Congresso.

7ª Assemblée Generale della F. I. S. I.

Ha avuto luogo a Sestola, sull' Appennino Modenese, nei giorni 26, 27, 28 settembre.

In rappresentanza della Sezione di Napoli del C. A. I., della Sottosezione « Scarponi del Matese » di Piedimonte d' Alife e di altre Società sciistiche del Comitato Appennino Meridionale, ha partecipato l'ing. Pasquale Palazzo.

Sono stati eletti i nuovi componenti del Comitato Nazionale; il rag. Piero Oneglio è stato riconfermato nella carica di Presidente della Federazione. Vivissimi complimenti.

Nostrì soci all' estero.

Dal dott. Riccardo Luchini, il quale trovasi presso lo Stabilimento Cirio a San Rafael nella provincia di Mendoza della Repubblica Argentina, ci è pervenuto un album di fotografie nel quale egli illustra quella parte delle Ande che ha potuto conoscere durante i quattro anni di residenza in quelle regioni. In molte foto si nota il gagliaidetto del C. A. I. Napoli e questo riprova il forte attaccamento che egli sente per la Sezione alla quale appartiene dal 1932 e per tutti gli amici del Club Alpino.

Il Presidente ha ringraziato il dott. Luchini a nome di tutti i soci.

Strada al Piano di Verteglia

La nostra Sottosezione di Montella ci comunica che attualmente è possibile pervenire in auto al Rifugio di Verteglia, essendo ultimati i lavori della strada carrozzabile.

SOTTOSEZIONI

PIEDIMONTE D' ALIFE

Molto intensa è stata l'attività durante la stagione invernale 51-52. Oltre a numerose gite sociali compiute sui campi di neve del Matese, alcuni nostri soci hanno effettuato gite sciistiche e traversate nel Trentino-Alto Adige, al Gran Sasso d' Italia, alla Maiella, sui monti di Roccaraso ed a Montevergine.

Anche nei mesi primaverili ed in questi ultimi estivi un buon numero di soci, per proprio conto o accompagnando comitive di turisti, ha battuto in lungo e in largo le nostre montagne del Matese non trascurando di visitare alcune delle più interessanti grotte carsiche (Campo Rotondo e Campo Braca) del massiccio.

Alla consorella Sottosezione di Castellammare di Stabia è stata assegnata la targa « Scarponi del Matese » offerta in occasione della 3ª edizione della « Coppa C. Ferraro ».

Il 28 settembre, in ricorrenza dell' 7º annuale della costituzione degli « Scarponi del Matese », è stata aperta la nuova sede sociale in Piedimonte d' Alife. L' indirizzo della Sottosezione, fino al 31-12- 52, resta invariato e cioè: presso prof. D. Marrocco - Via Sorgente, 4.

Al Passo di Pretemorto, accanto al ricovero della Sottosezione, è stato ricostruito l' ex rifugio Filangieri, che ha assunto, almeno per il momento, il nome di rifugio Miralago. Tale rifugio è munito di ristorante, di bar, di un camerone e di due camere a quattro brande e funziona sia d' estate che, con riscaldamento, d' inverno. I gestori accordano ai soci del C. A. I. il 50% di riduzione sul pernottamento ed il 20% sul vitto; hanno inoltre chiesto, nostro tramite, l' affiliazione al Club Alpino. L' inaugurazione del nuovo rifugio avverrà il 26 ottobre.

VARIETÀ

“ Cinquant' anni fà ,,

La Sezione aveva la sede in Piazza Dante 93, ed era presieduta dal conte Girolamo Giusso; del Consiglio Direttivo facevano parte il marchese Giuseppe di Montemayor vice presidente, il prof. Giovanni Rizzi segretario, il sig. John George Meuricoffre cassiere, ed i sigg. prof. Federico Amodeo, prof. Vincenzo Campanile, conte Francesco Capece Galeota, ing. cav. Ernesto Ferraro, sig. Antonio Giusso, comm. Luigi Riccio, avv. Gustavo Semmola, consiglieri. Delegati presso la Sede Centrale erano il presidente ed i sigg. Paolo Bertoldo e prof. comm. Enrico D' Ovidio. Al 30 giugno 1902 la Sezione contava 75 soci.

Dal 10 al 17 settembre 1902 aveva luogo a Napoli il 33° Congresso degli Alpinisti italiani, con 170 partecipanti rappresentanti di 18 Sezioni del C.A.I. Il vasto programma della manifestazione comprendeva gite ai Camaldoli con visita all' Osservatorio meteorologico, a Pozzuoli, alla Selfatara, a Monte Nuovo, al lago Fusaro, a Baia, all' isola d' Ischia con salita al Monte Epomeo, a Capri con salita al Monte Solaro e visita al Salto di Tiberio ed alla Grotta Azzurra, a Sorrento e Castellammare con ascensione al Monte Faito ed al Sant' Angelo a Tre Pizzi, a Pompei con ascensione notturna al cratere del Vesuvio. Una dettagliata relazione del Congresso era pubblicata a cura del prof. Carlo Ratti nel fascicolo 10 della Rivista Mensile del C.A.I. (Vol. XXI Anno 1902).

A Napoli si pubblicava la IV annata del Bollettino Trimestrale « L' Appennino Meridionale » con relazione di un' ascensione al Cervino del socio cap. Donato De Giorgio, la cronaca del 33° Congresso del C.A.I. compilata dal prof. Giovanni Rizzi e altre notizie.

Il prof. Vincenzo Campanile pubblicava la V edizione del suo « Calendrier Alpin, avec de notices sur les éruption volcaniques, exploration polaires, etc. » sotto gli auspici della Sezione di Napoli.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
 PRESSO L' AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
 TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 7-10-52

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

Assemblea Generale Ordinaria

Il Consiglio Direttivo convoca per le ore 18 precise di martedì 16 dicembre 1952, nella sala del Partito Liberale Italiano in Via Medina 5, gentilmente concessa, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina dell'Ufficio di Presidenza;*
- 2) *Relazione annuale del Presidente della Sezione;*
- 3) *Nomina del Delegato sezionale all'Assemblea dei Delegati;*
- 4) *Approvazione del bilancio preventivo 1953;*
- 5) *Varie.*

Si fa viva raccomandazione a tutti i Soci di intervenire.

G I T E

Domenica 14 dicembre 1952 — Montevergine (m. 1480) in occasione dell'inaugurazione del nuovo rifugio.

Domenica 4 gennaio 1953 — Matese, La Gallinola (m. 1923), semisciistica. (Campionati juniores di sci).

Domenica 25 gennaio 1953 — Roccaraso, Monte Pratello (m. 2056), sciistica. (Campionati zionali di sci).

TESSERAMENTO PER L' ANNO 1953.

Col I° gennaio prossimo ha inizio il tesseramento per l' anno 1953. In relazione all' aumento del contributo dovuto alla Sede Centrale, il Consiglio Direttivo ha stabilito di sottoporre all' Assemblea Generale dei soci le seguenti nuove quote:

Soci della Sezione: rinnovi ordinari L. 1500; rinnovi aggregati L. 700.

Tassa d' iscrizione: per i nuovi ordinari L. 1000; per i nuovi aggregati L. 700.

Soci delle Sottosezioni: rinnovi ordinari L. 900; rinnovi aggregati L. 500.

Tassa d' iscrizione: per i nuovi ordinari e nuovi aggregati L. 200.

Costo della tessera per tutti i soci L. 100.

Si fa viva raccomandazione di voler rinnovare la quota *entro il primo trimestre* dell' anno anche allo scopo di assicurarsi il regolare invio della Rivista Mensile. I ritardatari non avranno garanzia di ricevere i fascicoli arretrati. Come per il passato la Rivista mensile sarà inviata a tutti i soci ordinari; i soci aggregati potranno chiedere l' abbonamento versando L. 200, i soci vitalizi L. 300.

I soci aggregati che hanno superato i ventiquattro anni, ad eccezione dei familiari conviventi con altro socio ordinario della nostra Sezione, sono pregati di voler rinnovare la iscrizione nella categoria « ordinari ».

All' atto del rinnovo i soci ordinari vorranno cortesemente indicare il numero del quartiere postale relativo al loro indirizzo, essendo tale segnalazione tassativamente richiesta dai competenti uffici postali.

Le quote si potranno versare ogni martedì e venerdì, dalle 18 alle 19,30, presso la Segreteria in via Partenope, 24 (Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI).

Tesseramento F. I. S. I.

La richiesta di rinnovo della tessera (anno 1952/53) per i soci già scritti lo scorso anno, viene fatta dalla Segreteria della Sezione mediante l' invio alla F. I. S. I. delle tessere scadute, debitamente firmate a tergo dal titolare, accompagnate dall' importo di L. 300, comprensive dell' abbonamento al Notiziario e dell' Assicurazioni per infortuni.

I nuovi soci potranno effettuare il tesseramento riempiendo apposito modulo presso la Segreteria e versando la stessa quota di L. 300.

Preghiamo vivamente i nostri soci già tesserati di restituire la tessera F. I. S. I. per il rinnovo entro il mese di dicembre.

Ricerche dell' alpinista caduto sul Sant' Angelo.

Nella giornata di domenica 19 ottobre il prof. Vincenzo Irollo, recatosi in gita sul Monte Sant' Angelo a Tre Pizzi, non ha fatto più ritorno. Appena conosciuta la notizia, per iniziativa del dr. Prandi, Reggente della Sottosezione di Castellammare, e dell' ing. Palazzo, Presidente della nostra Sezione, sono state organizzate squadre di soci e di volenterosi per le ricerche in collaborazione con Agenti di P. S. e Carabinieri

Hanno prestato la loro opera i soci Antonio Amitrano, Alfredo Ammendola, Franco Canzanella, Eduardo Castellano, Alfonso Condoleo, Vittorio Condoleo, Mau-

rizio Corrado, Vincenzo Cuomó, Angelo Giglio, Edgardo Hutter, Mario Iannuzzi, Sergio Milano, Pasquale Palazzo, Giacomo Romano, Enrico Schettino, Livio Spera.

Le ricerche si sono protratte per alcuni giorni in condizioni di maltempo con pioggia e nebbia, e si sono concluse col ritrovamento della salma a mezzogiorno di venerdì 24 ottobre, alla base di una parete della cresta della Conocchia. Il difficile ricupero è avvenuto nella mattinata del giorno seguente.

Il padre del caduto ha manifestato al Presidente della Sezione il suo riconoscimento per l'opera prestata con tanta abnegazione dei soci del C. A. I.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Alpi Giulie

Durante un soggiorno al rifugio di Sella Nevea (m. 1140) presso il confine jugoslavo, il prof. Italo Cutolo con la Signora, ha compiuto una salita al Monte Poviz (m. 1978) e quindi, per Sella Prevala (m. 2068) ed il rifugio C. Gilberti, ha toccato la vetta del Bila Pec (m. 2149)

Valle d'Aosta

Con compagni occasionali, nell'agosto scorso, Aurelio Spera, oltre alle salite già citate nel numero precedente, ha compiuto anche l'ascensione al Monte Dolent (m. 3821) e quella alla Tête du Rutor (m. 3486).

Monti Picentini

Da Lea ed Ugo Adamo, Antonio Amitrano e Vincenzo Borriello, sono stati saliti, il 12 ottobre, i Mai (m. 1618) ed il Pizzo San Michele (m. 1564) da Solofra.

Monti Lattari

Al Monte Cerreto (m. 1315) da Corbara sono saliti, passando per Vena San Marco, il 19 ottobre, Antonio Amitrano, Giuseppe Boris e Manlio Morrica. Il ritorno a Castellammare è stato compiuto per Lettere e Gragnano.

Al Monte Finestra (m. 1140) è stata effettuata altra gita dai soci Antonio Amitrano, Giuseppe Boris e Glauco Izzo con otto invitati, partendo il 9 novembre da Cava dei Tirreni e raggiungendo la vetta Nord per lo spigolo di roccia che sale dalla caratteristica finestra.

Al Monte Sant' Angelo a Tre Pizzi (m. 1443), domenica 16 novembre, sotto una pioggia continua e snervante, sono saliti, parte seguendo il sentiero e parte la cresta della Conocchia, i soci Lea Adamo, Antonio Amitrano, Giuseppe e Dario Boris, Renato Castagneto, Antonio D'amore, Glauco Izzo, Raffaele Lombardi, Alberico Lopiccicoli e sette invitati.

Montagna del Matese

Dal 2 al 4 novembre i soci Lea e Ugo Adamo, Antonio Amitrano, Maurizio Corrado e Manlio Morricca con un invitato, raggiunto il rifugio di Campitello (m. 1429) da San Massimo, vi hanno soggiornato compiendo la salita al Monte La Gallinola (m. 1923) con tempo eccezionalmente sereno e su neve alta, in alcuni punti cm. 30. Non avendo potuto traversare il massiccio per le mutate condizioni atmosferiche, il gruppo è disceso a Roccamandolfi.

CONSIDERAZIONI

Ad alcuni di noi, che ogni settimana percorriamo le montagne circostanti, è capitato un fenomeno strano: abbiamo attratto nella nostra orbita, incidentalmente ed involontariamente, alcuni giovani che, nuovi all'attività sui percorsi impervi e sulle pietre verticali, hanno tuttavia dimostrato una attitudine impreveduta ed una volontà non comune.

L'esame attento di questa circostanza ci ha fatto, dopo i primi sospetti, escludere quei motivi che portano provvisoriamente in alto i comuni gitanti domenicali e constatare che trattasi di un vero focolaio di passione alpinistica scoppiato non si sa come ed utile agli scettici per modificare le proprie opinioni sulle possibilità e sulle tendenze della gioventù attualmente in circolazione.

È stato così che alcune domeniche fa, si son viste delle unghie accuratamente laccate sfiorare lo spigolo della vetta nord del Monte Finestra, con naturale spontaneità e senza eccessiva considerazione delle vertigini e che, giorni dopo, sotto una pioggia ininterrotta, superata in condizioni proibitive la Cresta della Conocchia, abbiamo potuto, da uno sguardo luminoso ed intrepido, ottenere la spontanea affermazione della soddisfazione provata da chi va in montagna per lo sforzo compiuto e, diciamolo pure, per il lieve pericolo corso.

Chi non era nuovo all'analisi dei sentimenti che sviluppa l'alpinismo ha facilmente visto sorgere su di un visetto incorniciato da un gocciolante cappuccio di giacca a vento, quelle sensazioni cui, se ad un primo momento non si può dare una logica spiegazione, riescono più tardi a dirci tante cose fino, e siamo certi di non esagerare, alle più profonde ragioni della nostra esistenza.

Belle quelle bocche di donna che portando ancora la traccia della matita che le delinea, pronunziano senza avvedersene delle brevi parole che ci ricordano il nascere della nostra passione per la montagna che poi fu causa di tante evoluzioni e di tanti sviluppi!

Di fronte a quell'entità che chiamiamo semplicemente LA MONTAGNA in mancanza di una parola che possa significare di più, di fronte alla forza che essa esprime e che noi sentiamo, anche nei momenti di maggior calma, essere lì, pronta per distruggere o per costruire, ci piace trovarci accanto LA DONNA. La sua anima profondamente sensibile, pronta a cogliere le sfumature leggere emanate dalla natura, è suscettibile di fronte alla violenza sempre in atto della montagna a comprenderla ed a intuirne le rivelazioni più profonde. Si assiste all'incontro di queste forze primigenie ed inconsapevoli che hanno per noi lo stesso fascino e la stessa capacità di soluzione e si pensa che forse è della stessa natura superiore l'amore che ci porta verso la Donna e quello che ci attira verso la Montagna. Ambedue possono rinnovarci o distruggerci . . .

Con questi giovani, e precisiamo che non sono soltanto delle donne, pure se queste riescono maggiormente a risvegliare la nostra attenzione, andremo spesso anche più lontano ed anche più in alto ben lieti di constatare una volta ancora che, se necessità amministrative denominano diversamente le organizzazioni cui apparteniamo, siamo tutti come quei tali alberi che, divisi alla base, verso l'alto uniscono i loro rami e formiamo un'organizzazione sola, o meglio un'anima sola (G.B.)

Nota del Presidente.

Pubblichiamo integralmente l'articolo del nostro Giuseppe Boris, pur non condividerne le conclusioni.

Riteniamo, d'accordo con Lammer (Tipi e mete di alpinisti) dietro la parola «amore» l'analisi psicologica più profonda trovi impulsi disparatissimi e di diverso valore. In effetti non si amano veramente le montagne ma i propri sentimenti di piacere, per cui non si può ammettere che il cosiddetto «amore per la montagna» costituisca uno degli impulsi principali dell'alpinismo.

Il vero problema sta nello stabilire, caso per caso, che cosa risvegli il nostro piacere per la montagna.

Giusto Gervasutti, nella conclusione delle sue «Scalate sulle Alpi», riconosce che non esiste un alpinismo oggettivo, ma soltanto una forma di attività, chiamata genericamente alpinismo, la quale permette a degli uomini di esprimere con quel mezzo o di soddisfare mediante quel mezzo un bisogno del proprio animo. Questo bisogno varia da individuo a individuo, e può essere la necessità di una forma eroica di vita, l'insofferenza di costrizioni e limitazioni, l'affermazione della libertà del proprio spirito, il senso cinestetico della vita, il bisogno di intense emozioni artistiche, il desiderio di esplorare località sconosciute, il bisogno di elevazione, eccetera.

Personalmente riteniamo che l'alpinismo trovi il maggiore proselitismo tra coloro i quali, per una ragione o per l'altra, non si sentono a proprio agio nella vita comune a cui la maggior parte dell'umanità sembra votata, e come tale costituisca sempre una fuga.

L'amore per la Donna è un'altra cosa. (P. P.)

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 16 ottobre ed ha proceduto alla cancellazione dai ruoli dei soci morosi; ha accettato le dimissioni della sig.ra Clara Imperatore De Vicariis; ha ammesso, quali soci ordinari della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: Vincenzo Di Franco, Bianca Maria Marsella, Maddalena Petella, dr. Gennaro Sorgente, dr. Fernando Tedesco, proc. Mario Turnaturi; e, quali soci aggregati: Ottavio Calascibetta, Giuseppe Del Barone, Riccardo Izzo, Maria Antonietta Piazza.

Il Consiglio si è nuovamente riunito il 27 novembre ed ha cancellato altri soci morosi; ha accettato la domanda di ammissione di Alberico Lopiccioni, quale socio ordinario della Sezione; ha ammesso, quali soci ordinari della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: prof. Guido Buonocore, ing. Augusto Fariselli; e, quale socio aggregato, Arnaldo Fariselli. Prende nota del trasferimento dalla Sezione di Roma alla Sottosezione di Castellammare di Gaetano e Valerio Ceppetelli; riammette, quale socio ordinario di detta Sottosezione Guerino Milano che ha versato le quote arretrate. Accetta le dimissioni di Anna Coda di San Ferdinando da socia della Sottosezione di Piedimonte d'Alife. Fissa la data del 16 dicembre per l'Assemblea generale ordinaria dei soci e stabilisce l'ordine del giorno pubblicato in prima pagina. Esamina e discute lo schema di bilancio preventivo 1953 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. I consiglieri Prandi e D'Amore, nell'interesse delle rispettive Sottosezioni di Castellammare e Piedimonte, chiedono che le quote per i loro consoci restino nei limiti di L. 900 per gli ordinari e L. 500 per gli aggregati. Tenuto conto del costo del Bollettino Bimestrale (L. 80000) ripartito per circa trecento soci e delle spese postali e generali di segreteria, si è d'accordo di trattenere per i soci ordinari delle Sottosezioni la somma di L. 300 a titolo di rimborso spese, mentre L. 450 saranno inviate alla Sede Centrale, per cui la Sezione verserà alla Sottosezione per ogni socio ordinario la differenza di L. 150 come già concordato per l'anno in corso. Si discute il problema della sede e la necessità di porre in bilancio una cifra, salvo eventuale accantonamento.

Schema di Bilancio Preventivo 1953.

<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
1) Quote sociali 1953:	1) Versamenti alla S.C. per bollini 1953:
a) Sezione:	n. 240 ordin. a L. 450 = 108.000
n. 120 rinnovi ordinari a	n. 70 aggr. a L. 200 = 14.000
L. 1.500 = 180.000	L. 122.000
n. 40 » aggregati a	2) Contributi alle Sottosezioni:
L. 700 = 28.000	n. 110 ordinari a L. 150 = . . . » 16.500
n. 10 nuovi ordinari a	3) Acquisto distintivi, tessere,
L. 2.500 = 25.000	pubblicazioni. » 8.500
n. 10 nuovi aggregati a	4) Riaffiliazione alla F.I.S.I. . . . » 2.000
L. 1.400 = 14.000	5) Bollettino Bimestrale » 80.000
b) Sottosezioni:	6) Partecipaz. a Coppa Ferraro. . . » 15.000
n. 100 rinnovi ordinari a	7) Fitto Sede Sociale (eventuale) » 120.000
L. 900 = 90.000	8) Spese postali. » 15.000
n. 15 rinnovi aggregati a	9) Biblioteca. » 12.000
L. 500 = 7.500	10) Spese di segreteria » 14.000
n. 10 nuovi ordinari a	11) Manifestazioni varie, gite,
L. 1.100 = 11.000	Gruppo Rocciatori » 30.000
n. 5 nuovi aggregati a	12) Spese di rappresentanza . . . » 15.000
L. 700 = 3.500	Totale L. 450.000
Tot. 240 (O)+70 (A) = 310 soci per L. 359.000	
2) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni, ecc. L. 10.000	
3) Interessi su titoli e depositi . . . » 9.000	
4) Entrate varie » 22.000	
5) Supero esercizio 1952 circa . . . » 50.000	
Totale L. 450.000	

Napoli, 27-XI-1952

Il Consiglio Direttivo

La Sede del Club Alpino a Napoli.

Sul quotidiano « Il Mattino » del 24 settembre 1952 veniva pubblicata la seguente lettera al Direttore.

« Signor Direttore,

sono giunto a Napoli per un breve periodo di tempo e, dopo aver ammirato la città in via di rinascita e di abbellimento, ho provato, da vecchio alpinista, il desiderio di scalare le migliori montagne dei dintorni. Per avere delle indicazioni precise su queste, ho pensato di rivolgermi alla locale sede del Club Alpino Italiano, ma ho dovuto accorgermi che il districarmi con la nebbia da un seracatissimo ghiacciaio delle Alpi avrebbe comportato per me un tempo ed un impegno minore di quello che ho impiegato per trovare la sede di questa antichissima e nobile istituzione italiana. Nessun ente pubblico o privato, nessun annuario, nessun catalogo poteva darmene notizia, ed allora pensai di rivolgermi ad un amico col il quale mi ero arrampicato anni addietro sulle Dolomiti, di cui non conoscevo il nome ma che, ricordavo, era funzionario della Banca Commerciale Italiana. Riuscii subito ad identificarlo: gli alpinisti a Napoli sono tanto pochi . . .

Da questo amico appresi quanto è valso a farmi trasecolare. Il C. A. I. a Napoli non ha sede propria ma è ospitato gratis e per poche ore alla settimana da un' Agenzia di Turismo (la AVAI. Voglio citarne il nome ed additarla alla riconoscenza di coloro che comprendono ed apprezzano la spiritualità della montagna). Le ragioni di questo? Il limitato numero di soci e le conseguenti esigenze di bilancio;

Ma è possibile, mi son detto, e vorrei chiedere a tutti, che a Napoli, in fervore di rinascita e di ricostruzione, nessuna istituzione privata o governativa venga incontro a questa asso-

ciazione che è una delle poche che oggi hanno per scopo di distogliere i giovani dalla materialità della vita e trarli non solo fisicamente verso l'alto? Nessuno è in grado di offrire una stanza a titolo di omaggio al C. A. I. che vuole tutelare la sua dignità ed incrementare la sua vita? Ah, se risorgesse Quintino Sella... Come si troverebbe disambientato in questa città in cui avvengono tante cose strane; in cui il bello sembra venga apprezzato solo quando gli si possa dare una forma o un suono, ma che ad una fiammella di spiritualità, tanto faticosamente tenuta accesa, difficilmente si trova chi voglia scaldarsi le mani!»

Il Presidente della Sezione aveva preparato la seguente risposta che il «Mattino» ha rifiutato di pubblicare.

«Signor Direttore,

dopo quanto è stato pubblicato giorai or sono in relazione alla sede di questa Sezione del Club Alpino Italiano, quale Presidente della stessa, tengo a precisare alcune circostanze.

La Sezione di Napoli del C. A. I. fu costituita il 22 gennaio 1871 con circa un centinaio di soci per iniziativa del conte Girolamo Giusso, di Vincenzo Volpicelli, di Luigi Riccio, napoletani, e del barone Vincenzo Cesati, milanese, Direttore dell'Orto Botanico di Napoli. Essa fu la settima Sezione costituita in Italia. Nel 1872 contava centoquattro soci fra cui il prof. Luigi Palmieri, il prof. Arcangelo Scacchi, il sen. Giustino Fortunato, il sen. Enrico D'Ovidio, ed altri illustrissimi soci. Ebbe la prima sede al terzo piano del Largo Monteoliveto 86, con due stanze di convegno e di ufficio, di fronte al Palazzo della Posta.

La Giunta Comunale di Napoli, nella sessione del 9 aprile del 1875, concedeva in uso provvisorio alla Sezione una sala al primo piano dell'edificio di Caravaggio a Piazza Dante - a condizione che l'associazione faccia sgombrare la detta sala quante volte servisse al Municipio, previo avviso di un mese. - Occorre rammentare che il presidente della Sezione, conte Giusso, era anche Sindaco di Napoli.

Nel dicembre 1893, la Sezione donava alla Società Napoletana di Storia Patria una cospicua biblioteca di natura sismica e vulcanologica di eccezionale interesse, ottenendo in cambio perpetua ospitalità presso la stessa Società nel palazzo di Caravaggio a Piazza Dante 93.

Nell'anno 1926, per interessamento del socio Vincenzo Tecchio, la Sezione otteneva una nuova sede in Via Duomo 219, molto più ampia della precedente; tutti i lavori di adattamento e restauro furono eseguiti a proprie spese dai soci fratelli D'Angelo.

Nel 1931, il nuovo Presidente dr. Mario Corona stabiliva la sede da prima a Santo Spirito di Palazzo 37 e successivamente al Palazzo Berio, risolvendo il vitalizio con la Società Napoletana di Storia Patria. Alcuni anni dopo il C. A. I. riusciva ad ottenere alcune stanze presso la sede del C. O. N. I. all'Angiporto della Galleria, dove rimaneva fino al 1943. Sfrattato di autorità, messi i mobili e i libri nella pubblica strada, nel settembre 1943 ogni cosa andò distrutta o dispersa, salvo il vecchio gagliardetto gelosamente custodito dal socio ing. Carlo Ferraro.

Nel 1945 la Sezione riprendeva la sua attività dopo le vicende di guerra. Mercè l'interessamento di alcuni soci si otteneva una stanza in Via Medina 5, presso il Partito Liberale Italiano, dove la Sede della Sezione rimase fino all'ottobre del 1951, a modicissime condizioni di fitto. Tuttavia avendo il Banco di Napoli, proprietario dello stabile, richiesto la consegna di alcuni locali al P. L. I., la nostra Sezione si vide necessariamente sfrattata. A nulla valsero gli interventi presso il Presidente del Banco di Napoli, il rammentare a parecchi che il Comune di Milano aveva di recente donato alla Direzione Centrale del C. A. I. una sontuosa Sede, analogamente a quanto fatto dal Comune di Torino con il Monte dei Cappuccini.

Ogni altra segnalazione fu dovuta scartare perchè onerosa. Mentre si riusciva ad avere gratuita ospitalità presso l'Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI in Via Partenope 24, tutte le carte, i libri e le cose della Sezione venivano ricoverate presso le abitazioni di soci volenterosi.

Questa è, in breve, la storia della sede del Club Alpino. La situazione attuale non si può risolvere con i mezzi ordinari del bilancio; la soluzione si atte: de... Verrà, come un tempo, dalla comprensione delle locali Autorità, dall'intervento di qualche socio affezionato, o la porterà qualche circostanza imprevista? Comunque è da augurarsi che il C. A. I. non debba veder sciogliersi la sua rappresentanza di Napoli dove, ad ogni modo, l'alpinismo non potrà mai definitivamente sparire. - Ing. Pasquale Palazzo - Presidente della Sezione - (Via Tasso 91)».

L'elenco dei soci della Sezione, pubblicato nel numero precedente, va completato, per il 1952, con i seguenti signori:

Lopiccoli Alberico (ordinario)

Berti Domenico (aggregato)

ELENCO DEI SOCI DELLE SOTTOSEZIONI

Sottosezione di Castellammare di Stabia

Costituita nel 1947 — Castellammare di Stabia (Napoli), Calata Oratorio, 5.

SOCI ORDINARI

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) Acanfora Luigi | 42) Longobardi Alba |
| 2) Adorno Michele | 43) Longobardi Michele |
| 3) Amato Leopoldo | 44) Longobardi Vincenzo |
| 4) Aprea Vincenzo | 45) Maione Osvaldo |
| 5) Arpino Francesco | 46) Mancini Fausto |
| 6) Branchini Elio | 47) Maresca prof. Michele |
| 7) Brancoli ing. Raffaele | 48) Matarese prof. Giuseppe |
| 8) Bruschi Willy | 49) Menicucci dr. Elio |
| 9) Buonocore Lello | 50) Milano Guerino |
| 10) Cacace Nicola | 51) Milano Sergio |
| 11) Calabrese Mario | 52) Moscatelli dr. Giovanni |
| 12) Calvanico Vincenzo | 53) Padovano Andrea |
| 13) Castellano Eduardo | 54) Pagano Leonardo |
| 14) Celoro Felice | 55) Pagnotta Alfredo |
| 15) Ceppetelli Gaetano | 56) Panico Arnaldo |
| 16) Ceppetelli Valerio | 57) Paolercio Domenico |
| 17) Cerchia Anna | 58) Pellizzari dr. Giovanni |
| 18) Cesarano Franco | 59) Perna Carmine |
| 19) Cimmino Alfonso | 60) Piccolo Giuseppe |
| 20) Condoleo Alfonso | 61) Pizzuti Giacomo |
| 21) Condoleo Vittorio | 62) Prandi ing. Liutprando |
| 22) Conti Gian Piero | 63) Rangio Antonio |
| 23) Cuomo Vincenzo | 64) Romano Giacomo |
| 24) Delle Rose dr. Giovanni | 65) Ruggiero Salvatore |
| 25) Del Monaco Ugo | 66) Russo Vittorio |
| 26) De Luca Pietro | 67) Sbrana ing. Ugo |
| 27) De Pascale Giovanni | 68) Scafarto Antonio |
| 28) Di Nardo Antonio | 69) Schettino Enrico |
| 29) Di Nocera Michele | 70) Sciaretta rag. Amilcare |
| 30) Elefante Alfonso | 71) Spagnuolo Aniello |
| 31) Esposito Gaetano | 72) Spagnuolo Catello |
| 32) Ferri Ezio | 73) Spera Livio |
| 33) Filosa Augusto | 74) Staiano Catello |
| 34) Fuscato Bruno | 75) Starace Loreto |
| 35) Generali Mario | 76) Tardiani Ubaldo |
| 36) Giglio Angelo | 77) Trombetta Domenico |
| 37) Hutter Edgardo | 78) Turcio Francesco |
| 38) Iannuzzi Mario | 79) Valanzano Raffaele |
| 39) Krönn dr. Emilio | 80) Zurolo Vincenzo |
| 40) Kutscher Lydia | |
| 41) Lambiasi Aniello | |

SOCI AGGREGATI

- 1) Staiano Francesco

Sottosezione di Montella

Costituita nel 1947 — Montella (Avellino), presso avv. S. De Marco.

SOCI ORDINARI

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1) Abiosi avv. Gennaro | 6) De Marco avv. Sapiro |
| 2) Bruni avv. Vincenzo | 7) De Simone Salvatore |
| 3) Cianciulli Gerardo | 8) Fierro ing. Aurelio |
| 4) Cione dr. Luigi | 9) Fierro Raffaele |
| 5) Dello Buono Erminio | 10) Matarazzo Michele |
| | 11) Sarni avv. Felice |

Sottosezione "Scarponi del Matese,,

Costituita nel 1946 - Piedimonte d'Alife (Caserta), Piazza Roma, 73.

SOCI ORDINARI

- | | |
|--------------------------------|---------------------------|
| 1) Aebli Tommaso | 27) Sorgente dr. Gennaro |
| 2) Altobelli Roberto | 28) Tedesco dr. Fernando |
| 3) Bacchiani Alberto | 29) Turnaturi proe. Mario |
| 4) Buonocore prof. Guido | 30) Vella Salvatore |
| 5) Coda di San Ferdinando Anna | 31) Visco Luigi |

SOCI AGGREGATI

- | | |
|---|-------------------------------|
| 6) D' Amore Antonio | 1) Altieri Salvatore |
| 7) De Crescenzo Egidio | 2) Borgonovo dr. Giorgio |
| 8) D'Evant Marina | 3) Calascibetta Ottavio |
| 9) Di Franco Vincenzo | 4) Consales Tommaso |
| 10) Fariselli ing. Augusto | 5) D' Amore Giacometta |
| 11) Gaetani Mondella | 6) Del Baroue Giuseppe |
| 12) Iannotta Andrea | 7) Di Lello Domenico |
| 13) Klingenberg Martha | 8) Di Luise ten. Sam |
| 14) Lardinelli Becci Franc' Armando | 9) Fariselli Arnaldo |
| 15) Marotta Enrico | 10) Grillo Giovan Giuseppe |
| 16) Marrocco prof. Dante | 11) Izzo Riccardo |
| 17) Marsella Bianca Maria | 12) Laurenza Salvatore |
| 18) Marsella dr. Domenico | 13) Piazza Maria Antonietta |
| 19) Marsella ing. Giovanni | 14) Romagnoli Piero |
| 20) Melenchi dr. Orazio | 15) Rotunno Pietro |
| 21) Perrotti dr. Alfredo | 16) Scorcjarini Coppola Maria |
| 22) Petella Maddalena | 17) Serafini Bartolo |
| 23) Poccia Antonio | 18) Velardo Giuseppe |
| 24) Ricca Giovanni | 19) Vetere Giorgio |
| 25) Schäffi Enrico | |
| 26) Scorcjarini Coppola dr. Gian Battista | |

NOTIZIE

Comunicazione di un consocio.

Nostri soci, recatisi in luglio nel Gruppo del Monte Bianco, protestavamo per iscritto sul libro del rifugio Gonella contro lo stato di disordine nel quale era stato lasciato il rifugio ad opera di truppe alpine di passaggio.

Il nostro socio Adolfo Ruffini, Sottotenente della Scuola Militare Alpina di Aosta, il quale, nello stesso periodo aveva condotto il suo reparto in addestramento nella suddetta località, soggiornando nello stesso rifugio, precisa che ne curò personalmente la sistemazione e pertanto lo stato di disordine riscontrato dai consoci napoletani non è da attribuire ai suoi militari.

L' Etna, montagna pericolosa.

In data 27 settembre 1952, il Prefetto di Catania ha emesso un decreto col quale dichiara pericolosa l'ascensione al cratere dell'Etna e impone l'obbligo di accompagnamento con guide alpine, analogamente a quanto, purtroppo, già in atto sul Vesuvio.

Il Comitato regionale siculo del C. A. I. costituito da rappresentanti di tutte le Sezioni e Sottosezioni siciliane, ha votato, il 16 ottobre, un ordine del giorno contro l'assurdo decreto prefettizio il quale ostacola gravemente l'alpinismo sull'Etna, chiedendone la revoca per ridare all'alpinismo meridionale quella piena libertà di movimento che sta alla base di ogni attività montanara.

La Sezione di Napoli ha aderito a tale ordine del giorno.

Proiezione cinematografica.

Organizzata dallo Sci Club Napoli per iniziativa del presidente Gianni Perez e gentile concessione del socio Mario Donato, presso la sala cinematografica Kərbaker al Vomero, la sera del 30 ottobre, ha avuto luogo la proiezione dei films «Olimpiadi 1948» in tecnicolor e «Con gli sci attraverso le Dolomiti» di Trenker.

La Direzione dello Sci Club Napoli, che ringraziamo vivamente, ha esteso l'invito a tutti i nostri soci.

Nuovo rifugio a Montevergine.

Domenica 14 dicembre si inaugura il nuovo rifugio di Montevergine che sorge accanto al vecchio ricovero in località Prorolle a quota 1300 circa. Il rifugio in muratura con rivestimento in legno, attrezzato anche per soggiorni invernali, è proprietà dello Sci Club 13 di Avellino.

Il Comitato Appennino Meridionale della F. I. S. I.

Con referendum autorizzato dalla Direzione Nazionale, le Società affiliate alla F. I. S. I. ed appartenenti alla VIII Zona, hanno votato il nuovo Comitato Appennino Meridionale per il biennio 1952/53 - 1953/54.

Sono risultati eletti: Gianni Perez, presidente; Pasquale Palazzo, vice presidente; Egidio Amato, Emilio Buccafusca e Antonio D' Amore, membri; Salvatore Del Fico, revisore.

Calendario delle gare di sci (inverno 1952-53).

Per i nostri soci iscritti alla F. I. S. I. e per coloro che si interessano di sci pubblichiamo il calendario delle gare in programma per la stagione 1952/53 nell'ambito della VIII Zona F. I. S. I. (Molise e Roccaraso, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria).

Matesa, Passo di Pretemorto, 4-1-53 - Campionati Zonali Juniores. (fondo, discesa libera).

Roccaraso, 11-1-53 - Coppa SITAR (discesa libera).

Roccaraso 18-1-53 - Coppa Renato Perez (slalom gigante) - Coppa Comune di Roccaraso (slalom).

Camigliatello Silano, 18-1-53 - Coppa Sila (fondo).

Roccaraso, 25-1-53 - Campionati Zonali (fondo, discese, salto).

Roccaraso, 30-31-1 e 1°-2 - Tre giorni di Roccaraso (fondo, discese, salto).

Capracotta, 15-2-53 - Coppa Mario Castellano (fondo).

Gambarie d' Aspromonte, 15-2-53 - Trofeo dell' Aspromonte (slalom).

Roccaraso, 22-2-53 - Gara autosciatoria.

Roccaraso, 1°-3-53 - 2° Derby cittadino dello Sci napoletano (discesa libera).

Capracotta, 29-3-53 - Coppa della Primavera (staffetta).

In occasione di queste gare, l'Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI organizzerà torpedoni riservati per le suddette località, praticando sconti ai soci del C. A. I. e della F. I. S. I.

Riduzione sulla seggiovia di Roccaraso.

Il consocio Mario Pepe, presidente della S. I. T. A. R. (Società per l'Incremento Turistico dell'Aremogna e di Roccaraso), ci conferma la riduzione del 20% a tutti i soci del C. A. I. sulla seggiovia del Colle Belisario a Roccaraso.

Sconti al rifugio-albergo dell' Aremogna.

Il sig. Evaldo Redaelli, proprietario del rifugio-albergo dell' Aremogna (m. 1700 c.) accorda ai soci del C.A.I. in regola col bollino le seguenti facilitazioni: pensione completa in camerone durante le feste di Natale, Capodanno, Epifania, San Giuseppe e Pasqua L. 2350 (invece di L. 2500) compreso servizio, tassa di soggiorno, riscaldamento e trasporto in jeep da Roccaraso, escluso l' I.G.E.; in camere a due letti L. 2.400.

Durante i giorni della settimana per la pensione L. 1.750 e per il solo sabato e domenica L. 1.900, tutto compreso come sopra.

SOTTOSEZIONI**CASTELLAMMARE DI STABIA**

Una lunga lista di gite ci è pervenuta da questa Sottosezione. Al Sant' Angelo, al Matese, agli Ernici, al Velino e fino al Sassolungo si sono spinti i soci di Castellammare, non solo, ma notizie (poco precise) giungono dal Tanganica da parte di Vincenzo Zurolo.

La Sottosezione ha poi organizzato, dal 15 al 30 agosto, un campeggio al Faito a cui hanno partecipato venti soci.

Com'è riportato in altra parte del Bollettino, alle ricerche del prof. Irollo, con slancio e ammirevole solidarietà alpina, hanno prestato la loro opera molti soci, tra cui va ricordato Alfonso Condoleo che tanta parte ha avuto nel recupero della salma. Sulla cresta della Conocchia la Sottosezione ha posto una croce in memoria dello scomparso.

MONTELLA

In una lettera alla Sezione, il Reggente avv. De Marco comunica che le quote per i suoi consoci sono state fissate in L. 1000 per il 1953. Acclude poi alcune fotografie del rifugio al Piano di Verteglia: un pullmann in primo piano ne documenta esaurientemente l'accesso in auto (v. notizie num. prec.).

PIEDIMONTE D' ALIFE

È convocata per martedì 23 dicembre 1952, alle ore 17, presso la sede sociale in Piazza Roma 73, l'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dei soci col seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina dell' Ufficio di Presidenza;*
- 2) *Relazione del Reggente;*
- 3) *Approvazione del bilancio consuntivo 1952;*
- 4) *Approvazione del bilancio preventivo 1953;*
- 5) *Dimissioni del Reggente e del Consiglio (per scaduto biennio);*
- 6) *Elezioni del Reggente e del Consiglio per il biennio 1953-54;*
- 7) *Varie.*

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

*

La Sottosezione «Scarponi del Matese», in collaborazione con il Comitato Appennino Meridionale della F. I. S. I., sotto il patronato dell' Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, organizza, per il 3-4 gennaio 1953, i Campionati Zonali Juniores di Sci al Matese. Nei prossimi giorni sarà divulgato il programma dettagliato della manifestazione.

VARIETA**Lo "Ski",* di un tempo.**

Dalle lontane origini dell' umana specie lo sci - o il logoro strumento che era il suo antenato - fu l'aiuto fedele nelle conquiste della Civiltà. Fu grazie a

lui che gli uomini della preistoria riuscirono, circa trentamila anni or sono, ad inseguire ed abbattere la renna e perciò a sopravvivere e a perpetuarsi nella terribile notte polare, in condizioni di cui riesce difficile persino immaginare l'asprezza.

È ancora grazie allo sci che quegli stessi uomini ebbero facilitato il compito di seguire le grandi mandrie di renne in fuga nel corso delle loro immense emigrazioni.

Uscito dalla spaventosa notte glaciale, l'uomo, nel corso dei secoli detti senza storia, utilizzerà continuamente questo meraviglioso mezzo di spostamento. Ne farà di frequente un mezzo d'esplorazione, allorchè si porrà in cammino verso climi più miti.

Sino verso il XVI secolo lo sci sarà volontariamente dimenticato dai teologi e dagli altri scrittori; tra il Medio Evo e il Rinascimento, nell'Europa occidentale si giungerà persino a distruggere le opere che rappresentano questo strumento eretico, dacchè esso è nato tra popolazioni giudicate pagane e barbare.

Ma dagli inizi dei tempi contemporanei sino al XIX secolo lo sci ritorna ad avere larga fama sia negli scritti che nei disegni. Molti pionieri, viaggiatori, uomini illustri, ambasciatori e mercanti ne parlano. Essi l'hanno visto, toccato e talvolta persino usato... stando ai loro racconti, naturalmente.

Poi la letteratura lo scopre... Intanto su di un piano più virile lo sci ci aprirà la via dei Poli, nello stesso tempo in cui viene codificato sotto forma di gare sportive nei paesi scandinavi.

Da allora ha fatto la sua strada... Dall'Uomo della Renna, piccolo colosso, così commovente nella precarietà della sua esistenza, sino alle fini sciatrici ed ai grandi campioni del giorno d'oggi, lo sci, il meraviglioso Sci ha superato se stesso, riassumendo in una sola e così bella attività tutte le sue utilizzazioni di un tempo. *(Scritto di Gian Luigi Babelais).*

* Nelle lingue scandinave - da cui il nome e lo sport derivano - la *sk* davanti ad *i* si pronunzia dolce: *sci*.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 9-12-52

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24